ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 10 Maggio 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8518

AL SENATO ITALIANO.

Per la difesa terrestre e marittima dell'Italia

ROMA 9 (N). Senato. Dopo la commemorazione dei senatori defunti, generale Annibale Boni e Olinto Barsanti, fatta dal presidente, dai ministri Fortis e Pedotti e da alcuni senatori, il presidente, fra altre domande di interpellanza, comunica una del sen. Vigoni al ministro degli affari esteri sulla concessione che si dice fatta dal Governo turco ad una Società francese, per gli importanti lavori nel porto di Tripoli, un'altra del sen. De Martino, al ministro medesimo, per sapere se, smentita la notizia, inventata a scopo poco lodevole e poco patriottico, sulle cose della Tripolitania, egli creda però utile e prudente per l'avvenire d'Italia e del Mediterraneo che sia esercitata più efficacemente quella politica di pacifica penetrazione cui ci danno diritto le convenzioni diplomatiche intercedute con le potenze più direttamente interessate all'equilibrio del Mediterraneo. Resta stabilito che due interpellanze saranno svolte domani al principio della seduta.

Un'altra interpellanza del sen. Vigoni sull'azione e sulla politica coloniale dell'Italia è rinviata per lo svolgimento alla discussione del bilancio per gli affari esteri.

Si passa quindi allo svolgimento dell'interpellanza presentata dal sen. Bava-Beccaris al ministro della guerra per conoscere le intenzioni del Governo circa l'attuazione d'un piano di difesa dello Stato per quanto riflette le fortificazioni e circa la forza bilanciata per la fanteria stabilita nella legge e nel bilancio 1905-906.

L'interpellanza di Bava-Beccaris.

Bava-Beccaris: Non crede che dopo le recenti dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio rispetto alle spese militari la sua interpellanza sia divenuta superflua, poichè non bastano a suo avviso le generiche affermazioni che l'Italia deve provvedere al miglioramento dei suoi ordini militari, ma occorre esaminare questi miglioramenti, la loro consistenza ed urgenza. La sua interpellanza si limita a due questioni generali: le fortificazioni, come difesa stabile, e la forza in tempo di pace delle compagnie di fanteria, le quali sono il perno della difesa mobile. Quanto alla prima questione, sarebbe ben lieto se con le sue parole potesse riuscire a svegliare i dormienti e a far comprendere al paese ch'esso è ancora ben lontano dall'avere compiuto quanto è indispensabile per la sicurezza delle sue frontiere terrestri e marittime e per una conveniente preparazione tecnica e morale alla grande guerra del genere di quella che si combatte ora nell'Estremo Oriente. Cita alcune considerazioni del relatore della commissione al bilancio francese per il 1905 sulle nostre condizioni militari. Dice che non sempre l'incapacità dei capi e la cattiva condotta della guerra sono cause di sconfitta, ma per lo più queste devono attribuirsi alla mancata preparazione, la cui colpa diretta ricade sul Governo e sui poteri dello Stato, i quali durante la pace hanno fatto una cattiva politica militare. E' perciò necessario stabilire le responsabilità che spettano al Governo, al Parlamento e al popolo stesso. Ricorda i lavori della Commissione per la difesa stabile del paese, istituita sin dalla costituzione del Regno e della quale ebbe la presidenza il principe di Carignano. Le opere proposte da quella Commissione avevano il quadruplice scopo: di provvedere alla difesa della frontiera terrestre e di quella marittima, alla difesa interna e a quella delle isole. Si diffonde a dimostrare come, per considerazioni finanziarie, queste opere siano rimaste incomplete.

Alla commissione reale, sciolta nel settembre 1871, venne sostituita altra commissione la quale conchiuse che per la sistemazione difensiva permanente dello Stato occorreva la spesa totale di 1200 milioni circa. E qui l'oratore accenna ai progressi della tecnica industriale nella costruzione del materiale da guerra e alla meccanica applicata, per dimostrare come la spesa necessaria si sia triplicata. Questi stessi progressi fecero andar guardingo il Governo nelle costruzioni. Tuttavia dal 1882 al 1890 vi fu un periodo di lavoro intenso ed attivo per migliorare le condizioni della difesa stabile con una spesa di 70 milioni. Ma dopo il 1890 le somme per le fortificazioni diminuirono, così che dal 1872 ad oggi si sarebbe speso per fortificazioni un quarto soltanto del fabbisogno preveduto. Le conseguenze di queste sospensioni dei lavori non sono tranquillanti. Non fu provveduto allo sbarramento di tutti i valichi alpini e poco fu fatto alla frontiera orientale; ma tutto rimane da fare per la difesa interna, molto per la difesa costiera e per le isole. Non si dilunga sulla necessità impellente di fortificare i passi della frontiera orientale, affinchè l'adunata dell'esercito nel Veneto si possa fare con la necessaria tranquillità. I valichi delle Alpi carniche e retiche sono sbocchi per i quali scesero le fiumane dei barbari prima e gli eserciti imperiali poi per conquistare e calpestare l'Italia imbelle. Cita i provvedimenti presi dalle potenze con noi confinanti per munire le loro frontiere con forti e con estesi campi trincerati. Prendendo poi in esame la sistemazione della difesa interna, l'oratore dice che si deve constatare lo stato di abbandono delle piazze di Piacenza e Mantova il cui armamento, non può affermarlo, ma dubita, sia ancora quello di 40 anni addietro. Alla difesa marittima e costiera occorrono due elementi: la flotta e la difesa stabile, da farsi su determinati punti principali delle nostre coste molto sviluppate e nelle isole. Il problema è difficile a risolversi sia dal lato tecnico sia da quello finanziario; ma la più elementare prudenza consiglia di rendere inespugnabili alcune città marittime che sono anche porti commerciali di grandissima importanza, come Venezia, Genova e Napoli. Lasciando indifese queste ultime città si imporrebbe l'ampliamento e il rimodernamento della piazza di Capua. Da quanto ho esposto si vede tutto ciò che rimane da fare per compiere l'assetto definitivo dello Stato. Alla sistemazione delle opere di difesa tutte le potenze d'Europa hanno consacrato tesori di denaro e di scienza: insegni ciò che hanno fatto specialmente la Francia e l'Austria.

Passando poi alla seconda parte della sua interpellanza l'oratore dice che col bilancio 1905-06 la forza bilanciata per ogni reggimento di fanteria è alle stesse proporzioni di quest'anno; si mantiene cioè il sistema della forza minima e della forma massima, sistema il quale non raggiunge lo scopo di dare all'esercito solidità nè l'istruzione necessaria. Nelle guerre moderne interviene un fatto nuovo che non si verificava nelle guerre passate; cioè le battaglie notturne o seminotturne allo scopo di diminuire le perdite. In tali battaglie maggiore dev'essere la disciplina e la coesione, e maggiore la conoscenza che gli ufficiali devono avere dai loro dipendenti per poterli mantenere ordinati e collegati. Questa è una nuova ragione di deplorare la debolezza della nostra compagnia in tempo di pace, e una ragione che, anche sotto l'aspetto dell'efficienza tattica, potrebbe consigliare il reclutamento territoriale, affinchè tutti i richiamati possano fare ritorno alle loro rispettive compagnie. L'annunzio che ha fatto il capo del Governo della necessità di nuove spese militari ha sollevato grandi clamori, non qui però dove si raccolgono ancora tanti patriotti che hanno vivo il ricordo delle vicende del passato per giungere all'unità e di tutti i sacrifici fatti per essa; e sono perciò sempre pronti ad affrontarne di nuovi. Ma alle nuove generazioni non piacciono queste spese; esse hanno trovato l'Italia fatta e vogliono goderne soltanto i benefici. E pure quanto si domanda loro per conservare l'integrità della patria è di gran lunga inferiore a quanto i loro maggiori dovettero sopportare per avere l'unità.

Solo in grazia delle spese militari il Piemonte potè mantenere per secoli la sua indipendenza e aprire con le sole sue forze la prima guerra per l'indipendenza. Che cosa sarebbe avvenuto dell'Italia se il regno sabaudo non avesse per lunghi anni fatto queste spese cosidette improduttive, e non ostante le quali esso potè intraprendere la guerra del 1848 col Tesoro in buon ordine? Accenna alle economie che potrebbe ottenere con la riforma dell'amministrazione centrale - e dopo quanto ha detto formula due quesiti: intende il Governo aumentare la quota straordinaria del bilancio della guerra di quel tanto che occorre a dare assetto definitivo e permanente allo Stato e provvedere sollecitamente alla sistemazione della frontiera orientale? intende il Governo mettere la parte ordinaria del bilancio in condizione tale da poter mantenere tutto l'anno la forza della compagnia di fanteria sopra un piede conveniente per la sua istruzione e preparazione alla guerra? Comprende che il problema è difficile a risolversi dal lato finanziario, ma non crede inutile ricordare che il supremo interesse della difesa della patria deve avere la precedenza su ogni altra destinazione del bilancio. Alle esposte considerazioni ne aggiunge altre nell'intento di dimostrare come nelle guerre moderne la vittoria arrida alle nazioni che durante la pace, sanno meglio prepararsi tecnicamente e moralmente alla guerra. Rileva che il soldato italiano, proveniente per la maggior parte dalle robuste file agricole ha qualità eminentemente pregievoli che gli conferiscono tutte le attitudini alla vita militare; ma esso per la sua ingenuità e impressionabilità può essere anche facilmente suggestionato. E' quindi dovere del Governo e di quanti amano la patria di opporsi alla propaganda di principii e di teorie tendenti a spegnere nel soldato ogni sentimento di amor patrio. Concludendo ricorda le parole che il gran re pronunciava all'apertura del Parlamento di Roma, il 27 novembre 1871: La buona finanza darà i mezzi per rinforzare gli ordini militari; i miei voti più ardenti sono per la pace, e nulla fa temere che possa venire turbata; ma l'ordinamento dell'esercito e della marina e le opere della difesa del territorio nazionale, esigono lunghi e maturi studi e l'avvenire potrebbe chiederci severo conto di ogni improvviso ritardo (vivissime approvazioni; molti senatori si recano a congratularsi con l'oratore).

Alcune rettifiche del sen. Arbib.

Arbib: Sente il dovere di far notare al sen. Bava-Beccaris che il Parlamento italiano non ha mai mancato di accordare i fondi necessari per la difesa del paese. La tesi della necessità di molto maggior difesa territoriale sostenuta dal sen. Bava-Beccaris gli pare per lo meno molto pericolosa. Se l'esercito venisse educato a pensare che dappertutto ci sono forti e difese per ripararlo, non si otterrebbe forse al momento opportuno lo slancio desiderato. Non crede che sia opportuno ripetere sempre e specialmente da parte di un generale, che occorre provvedere alla difesa della frontiera orientale. Crede che si debba finire una volta di dichiarare che il nostro paese è aperto e può essere esposto a qualunque pericolo. Oggi non è più il caso di ricordare le antichissime invasioni dei barbari, che non potrebbero ripetersi. Ricorda la prova di audacia e di coraggio che l'Italia ha dato. La grande forza del Piemonte si deve bensì alla preparazione militare, ma principalmente ai sentimenti d'indipendenza, di dignità e di nazionalità. Tutte le più grandi spese militari non risponderanno allo scopo se non si provvederà dove e come si potrà a rialzare il morale della nazione. Egli ritiene che l'Italia oggi sia in grado di non subire vergognose sconfitte. Alla difesa delle nostre città marittime penserà la flotta, e afferma che l'Italia ha un esercito di cui tutti riconoscono il valore e l'alto morale, ed ha una marina che si va sempre più rafforzando. Quindi bisogna avere un po' di confidenza nelle nostre forze. Al ministro della guerra ricorda di aver proposto un semplice esperimento di mobilitazione perchè la crede necessaria, in considerazione del fatto che gran parte delle classi dirigenti non ha fiducia nella vigoria del nostro esercito, perchè non ne conosce la potenza. Insiste sulla sua proposta e la raccomanda al ministro della guerra. E se occorre qualche cosa di concreto per l'esercito e per la marina, ne sia fatta richiesta e il Parlamento non negherà i fondi occorrenti (bene).

Bava-Beccaris: Protesta contro l'asserzione attribuitagli dal sen. Arbib, che cioè egli possa dubitare che, pur nelle condizioni deficienti del suo esercito, l'Italia non sia atta a fare tutti gli sforzi contro qualunque nemico. Ciò che egli ha detto e sul quale insiste è che durante la pace si debbono creare i fattori di vittoria.

Le dichiarazioni di Fortis.

Fortis, pres. del Consiglio: Non intende di sostituirsi al suo collega della guerra per la parte tecnica nè a quello dell'istruzione per ciò che si riferisce al problema educativo, ma si limita ad alcune dichiarazioni. Crede che sarebbe stato buon consiglio di differire lo svolgimento dell'interpellanza, perchè il sen. Bava-Beccaris avrebbe dovuto portare il suo giudizio sulle proposte concrete che il Governo si accinge a fare di maggiori spese per l'esercito e per la marina. E' giusto che il paese vegga le cose come sono e non creda che il Governo sia stato spronato a fare le sue proposte dallo svolgimento dell'odierna interpellanza.

Bava-Beccaris: Dichiara di non aver mai avuto tale pretesa.

Fortis: Il Governo spenderà per l'esercito e per la marina quanto sarà possibile, però mentre si deve provvedere alle necessità dell'esercito e della marina, si deve egualmente esser animati dalla cura di mantenere l'equilibrio del bilancio; la buona condizione finanziaria è uno degli elementi più preziosi per la vittoria. (Vive, generali approvazioni). Deve da ultimo rettificare alcune parole attribuitegli dal sen. Bava-Beccaris, il quale disse ch'egli in occasione della discussione ferroviaria accennò al disordine nelle amministrazioni pubbliche. Ora egli deve dichiarare che non pronunciò mai la parola «disordine» ma disse solo che era necessario rialzare il prestigio delle pubbliche amministrazioni e del Governo.

Bava-Beccaris: Si dichiara soddisfatto della dichiarazione che il ministero ha l'intenzione di proporre disegni di legge per migliorare le nostre condizioni militari.

Il presidente propone di rinviare il seguito della discussione a domani, ma a domanda del ministro Fortis si decide di esaurirla oggi.

Pelloux: Riconosce lo scopo altamente lodevole che ha mosso il sen. Bava-Beccaris a proporre la sua interpellanza. Si riserva di ritornare sull'argomento per dimostrare tre cose: che la difesa d'Italia non è a quel punto d'abbandono che sembrerebbe; che la questione bilanciata tra maggiore e minore è questione di mantenimento d' ordine pubblico; che infine la questione del famoso miliardo e venti milioni di spese militari non è precisamente come l'ha spiegata il senatore Bava-Beccaris. Ricorda che a quest'ultima questione egli accennò in un discorso tenuto alla Camera dei deputati nel 1895; ma spiega che in quella somma era compreso tutto il complesso delle spese militari e perfino il casermato. Quanto alla forza bilanciata tutti ammetteranno che più danari vi sono da dare a questo scopo e più conviene averla elevata. A questo scopo egli mirava essenzialmente durante tutto il tempo che fu ministro della guerra.

Il ministro della guerra.

Pedotti, ministro della guerra: Sarà brevissimo. Dopo quanto è stato detto dai diversi oratori, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, crede che la discussione sia per il momento esaurita. Ci troviamo davanti ad una questione tecnica che potrà essere svolta ampiamente in occasione della discussione del bilancio della guerra. Allora risponderà con la dovuta ampiezza alle molte questioni sollevate dai diversi oratori. Il sen. Bava-Beccaris già si è dichiarato sodisfatto dei risultati ottenuti con la sua interpellanza; già il presidente del Consiglio dichiarò che verranno presentati i progetti di legge per provvedere alle maggiori esigenze dell'esercito e della marina; per parte sua, a maggior sodisfazione del sen. Bava-Beccaris, il quale particolarmente si è intrattenuto sulla questione della forza bilanciata, dichiara che si provvederà a diminuire grandemente quel lungo periodo di forza minima il quale era nocivo alla perfetta istruzione dell'esecito e costituiva anche un pericolo dal punto di vista politico. Questo periodo verrà ridotto al tempo strettamente necessario per congedare la classe anziana e disporre i corpi a ricevere e istruire la nuova classe di leva (benissimo). Fatte queste dichiarazioni e tenuto conto che alcune esagerazioni del sen. Bava-Beccaris vennero confutate dal sen. Arbib e dal sen. Pelloux, pone fine al suo dire, rimandando al bilancio della guerra ogni ulteriore discussione.

La seduta si leva alle 18.

Il conflitto franco-giapponese per la neutralità.

Le squadre nemiche.

PARIGI 9 (Havas). Si ha da Nahtrang in data odierna: Roschdestvenski, che da parecchi giorni incrociava all'altezza della baia di Vanfong, è partito stamane con tutta la sua flotta.

PARIGI 9 (N). Un telegramma giunto nel pomeriggio da parte dell'ammiraglio Jonquière conferma che la flotta russa ha lasciato Vanfong; l'ammiraglio la incontrò in alto mare. Non si conosce la meta cui è ora diretta.

HONGKONG 9 (Reuter). Il piroscafo germanico «Neumühlen», arrivato qui, avvistò venerdì, vicino alla baia di Cam-Ranh 45 navi, delle quali venti da guerra.

Il piroscafo «Haimun» avvistò lo stesso giorno un incrociatore giapponese all'altezza di Amoy.

Dov'è Togo?

LONDRA 9 (N). Il corrispondente del «Daily Mail» a Singapore dice di aver ricevuto la notizia che la flotta di Togo si concentra attualmente nello stretto di Corea e che una parte di questa flotta sorveglia Vladivostok.

I „raids“ delle torpediniere di Vladivostok

PIETROBURGO 9 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il generale Linievich telegrafa all'imperatore in data 7 corrente: Il capitano di vascello Raden intraprese una ricognizione con torpediniere alla costa giapponese e diede alle fiamme una goletta giapponese, al largo del capo Sutsuki, dopo di averne sbarcato l'equipaggio. A 15 miglia dalla costa giapponese catturò un'altra goletta che trasportò a Vladivostok.

Le accuse giapponesi contro la Francia.

Il nodo della questione secondo i circoli giapponesi.

LONDRA 9 (N). La legazione giapponese a Londra non ha fatto finora nessun passo relativamente alla questione del soggiorno della flotta russa nelle acque francesi. Non si è ricevuta a Londra nessuna comunicazione dal Governo di Tokio nè dalla legazione di Parigi a questo riguardo. Nei circoli bene informati si dichiara difficile esprimere un'opinione qualsiasi sulla situazione, data la mancanza di informazioni precise sui fatti e sull'attitudine della squadra russa. Nondimeno si fa notare che la parte della questione non sta tanto nella presenza delle navi russe nelle acque territoriali francesi quanto nel fatto che navi belligeranti avrebbero comunicato con una potenza neutrale e ne avrebbero ricevuto soccorsi.

L'opinione del visconte Hayashi.

LONDRA 9 (N). L'inviato giapponese visconte Hayashi ha fatto al corrispondente dell'«Agenzia Reuter» la seguente dichiarazione circa la presenza della flotta del Baltico nelle acque coloniali francesi: «La situazione è assai grave, ma non può essere considerata critica in nessun modo, finchè il Governo francese è disposto a mantenere seriamente la neutralità; e secondo noi le cose stanno appunto così, perchè la Francia ha assicurato categoricamente che le sue autorità coloniali sono state incaricate di osservare la più rigorosa neutralità. La Francia ha inoltre dichiarato d'essere disposta a vigilare che queste istruzioni siano anche eseguite. Queste assicurazioni furono ripetute parecchie volte; perciò dichiaro nuovamente che non si può parlare d'una crisi. Io non ho avuto dal mio Governo alcuna notizia che mi possa far ritenere probabile una crisi. Quantunque la situazione non sia critica, sarebbe però un errore il permettere ancora che sia leso il sentimento nazionale dei giapponesi. Si hanno tutti i motivi per ritenere che il Governo francese troverà il modo di calmare l'inquietudine pubblica e d'allontanare assolutamente la possiblità d'un estendersi della sfera d'azione della guerra».

Le dichiarazioni di Balfour alla Camera dei Comuni.

LONDRA 9 (N). Camera dei Comuni.

Giuseppe Walton domanda se il Governo sia in grado di fare una dichiarazione circa la situazione creata nell'Estremo Oriente dalla supposta violazione della neutralità francese da parte della flotta russa sulla costa della Cocincina; e sulle pratiche fatte dal Governo per scongiurare ogni pericolo di guerra tra l'Inghilterra e la Francia in conseguenza di quella situazione (proteste dei ministeriali).

Il primo ministro Balfour risponde: Al Governo inglese sono state fatte da parte dell'inviato francese le seguenti comunicazioni: Appena il Governo francese ebbe saputo della presenza di Roschdestvenski nella baia di Cam-Rahn elevò rimostranze a Pietroburgo, col risultato che per ordine dello czar si telegrafò all'ammiraglio di abbandonare la baia di Cam-Rahn, e quegli subito lo fece. Ieri si riferì che la squadra russa si trova nella baia di Hongkoi. Fu mandato colà l'ammiraglio Jonquière coll'incarico di riferire. Egli trovò colà la squadra russa, ma non entro le acque territoriali francesi. Allora Bean governatore dell'Indocina francese, il quale aveva ricevuto l'ordine di vegliare a che la neutralità francese sia convenientemente rispettata, mandò il ministro residente francese a Nahtrang, prossima stazione francese, da Roschdestvenski per invitarlo a partire. L'ammiraglio promise di partire il 3 maggio. In quanto alla voce che la squadra russa avrebbe avuto dalle autorità francesi nella baia di Cam-Rahn efficace assistenza, apprendo che colà si trovano soltanto due francesi, nessuno dei quali occupa una posizione ufficiale: essi sono su quella piazza soltanto concessionari del Governo francese.

Camera dei Pari.

LONDRA 9 (N). Camera dei Pari. Il marchese di Landsdowne fa dichiarazioni analoghe a quella fatta da Balfour alla Camera dei Comuni, ed aggiunge di non essere in grado di dire se la partenza di Roschdestvenski dalla baia di Hongkoi sia realmente avvenuta il 3 maggio.

Le proteste della stampa francese. Un libro giallo.

PARIGI 9 (N). Il «Journal» constata che i giapponesi non precisano alcun fatto e spiega il loro malcontento colla sovreccitazione risultante da 15 mesi di campagna.

L'«Echo de Paris» dice che quando un paese come la Francia si è impegnato a far rispettare la neutralità è un voler mettersi in un brutto impiccio e dar prova di malafede, prolungando una polemica simile sopra una questione chiusa.

Il «Figaro» dice che i giapponesi non portano alcuna prova in appoggio alle loro asserzioni. Il Giappone non potendo mettere in dubbio le buone intenzioni della Francia dimostra un cattivo umore intenzionale e calcolato.

Il «Gaulois» dice che i reclami del Giappone sono tanto strani quanto oscuri. Noi non vogliamo supporre che il «Times» coll'articolo di ieri sia stato l'interprete dei sentimenti inglesi, altrimenti avremmo diritto di chiedere quale sia l'utilità dell'«entente cordiale» fra i due paesi.

PARIGI 9 (N). Si assicura che il Governo intende pubblicare un «Libro giallo», dal quale risulterà il contegno corretto della Francia circa la neutralità nell'Estremo Oriente.

La tutela della neutralità a Hongkong.

LONDRA 9 (N). Ad Hongkong nell'arsenale di marina, vi fu ieri una conferenza segreta alla quale parteciparono i due ammiragli inglesi, i capitani ed i comandanti delle navi da guerra. Gli equipaggi delle navi inglesi da guerra ebbero il permesso di recarsi in terra soltanto per brevissimo tempo.

IN MANCIURIA.

PIETROBURGO 9 (B). L'«Agenzia telegrafica pietroburghese» ha da Sytiasi, 8: Il 5 corrente una colonna all'ala sinistra russa incontrò presso il passo di Ingoling circa due battaglioni giapponesi con 6 cannoni. Furono scambiati alcuni colpi. All'ala destra russa sarebbero state scorte vibranti forze giapponesi. Il servizio di vigilanza dei giapponesi fu tanto rinforzato che le nostre pattuglie di cavalleria non possono passare oltre gli avamposti.

La «circumbaicale» interrotta.

IRCUTSK 9 (Ag. pietrob.) La ferrovia circumbaicale è interrotta causa la caduta d'una frana: nessuna vittima.

CAMERA UNGHERESE.

La discussione sull'indirizzo alla Corona.

BUDAPEST 9 (N). La Camera continua la discussione dell'abbozzo dell'indirizzo al re.

Josipovich, croato, comincia il suo discorso in croato. La Camera tumulta e il presidente ammonisce gli interruttori a non molestare l'oratore. Il quale continua dicendo che alla Camera fu messo in dubbio il diritto di usare la lingua croata nelle faccende comuni; perciò credette necessario di valersi di quel diritto affinchè non fosse dimenticato. L'oratore polemizza contro Bocoky e nega che la lingua di comando croata sia stata concessa alla territoriale croata per ragioni di opportunità. Parla delle trattative che precedettero la creazione di quella legge.

Alberto Apponyi, indipendente, richiamandosi al postulato dei croati per la lingua di comando croata, dice che se i croati vogliono fraternamente dividere il frutto della lotta debbono pure fraternamente partecipare alla lotta. Polemizza contro gli oratori liberali e dichiara che essi possono essere tranquilli: giacchè i postulati degli indipendenti nel campo nazionale sono per lo meno pari a quelli del partito liberale. Non fu prudente esporre con tanta vivacità i pericoli del territorio doganale indipendente, neppure dal punto di vista del territorio doganale comune, giacchè quell'esposizione non mancherà di produrre i suoi effetti in Austria. Ma se il conte Tisza mirò ad eccitare gli agrari ungheresi contro la coalizione, ebbe risposta autorevole dal conte Alessandro Karoly, il quale dichiarò di nutrire piena fiducia che la coalizione saprà proteggere efficacemente l'agricoltura. L' oratore rileva come singoli danni del territorio doganale indipendente e in particolare la depressione dei prezzi, saranno compensati da molti vantaggi. Rispondendo a Daniel, dice che la coalizione non vuole salire al Governo per smania di potere. La principale difficoltà di assumere il Governo del paese, sta nel fatto che la coalizione vuole attuare le idee di cui è convinta e la volontà nazionale. Il partito liberale sembra non intenda chiaramente la portata della sua sconfitta: esso non fu sconfitto in seguito ad una questione politica; il paese non vuole più saperne di liberali e quindi essi, quale partito politico, non possono più far valere la propria missione costituzionale. La lotta dibattutasi fra i partiti coalizzati e il partito liberale si può paragonare ad un processo, ma non a un processo civile bensì criminale. (Fragorosi applausi alla Sinistra). Ad ogni accordo fra i partiti che vogliono mantenuto il compromesso del 1867 e i loro avversari, si oppone sin dal 18 novembre un impedimento che il diritto canonico direbbe di «pubblica onestà». La conseguenza naturale della sconfitta del partito liberale sarebbe il passaggio di questo all'opposizione. Ma la missione del partito liberale quale partito di opposizione non avrebbe senso e non sarebbe utile al paese, giacchè in tutte le questioni quel partito non rappresenta un passo innanzi ma un passo indietro; quindi una cosifatta opposizione sarebbe un inciampo per il paese. In quanto al sogno dei liberali di scompaginare la coalizione, l'oratore rileva che l'esistenza del partito liberale è il più efficace mezzo per mantenere compatti i partiti riuniti. Non era possibile presentare il programma della coalizione prima delle elezioni; ma è chiaro che già allora vi erano punti di contatto fra i partiti della coalizione: principalissimo quello di volere assicurate le istituzioni costituzionali. Da questo alla compilazione del programma, la via era breve. La coalizione doveva indagare quali fossero le mire segrete del partito liberale nei suoi tentativi di rovesciare gli ordinamenti odierni e come le crisi dell'anno passato dimostrarono chiaramente. L'oratore dice che vi furono sempre divergenze di opinioni nell'interpretare la legge del compromesso; in Ungheria si ritiene che il compromesso guarentisca l'indipendenza dello Stato; in Austria invece si crede che esso non conceda all'Ungheria che una maggiore autonomia in confronto delle altre province dell'impero. Si richiama ad un articolo del conte Schönborn che accusava il partito liberale di non potersi elevare all'altezza del pensiero dell'impero. Il partito liberale - dice l'oratore - ha sempre accentuato a parole l'indipendenza dello Stato, ma le sue gesta hanno destato l'impressione che esso rappresentasse il pensiero dell'impero, onde sorse l'illusione che in Ungheria vi fosse un partito inspirato a quel pensiero. Questa illusione deve essere distrutta; i papaveri alti dell'Austria devono apprendere che l'Ungheria è davvero uno Stato indipendente, che possiede diritti reali e che vuol farli valere. Il partito dell'indipendenza non ha ottenuto la maggioranza e converrà quindi gettare le basi dello Stato ungherese indipendente sui principî del compromesso del 1867. Il partito dell' indipendenza può appoggiare questo tentativo alla condizione che il programma d'attivazione non contenga nulla che stia in contradizione col programma del partito. La coalizione è oggi l'unica possibile soluzione del problema. Essa è certo alla vigilia di una grave lotta. In Austria tutti i partiti del Parlamento tendono a respingere i postulati ungheresi, quantunque anche colà dovrebbe esaminarsi se i due Stati, liberamente uniti, non s'intenderebbero meglio. Intanto è un fatto innegabile che l'opinione pubblica dell'Austria è ostile all' Ungheria. E' giusto che fra la Corona e il paese debba serbarsi la concordia; ma non si può parlare di concordia, quando un fattore vuole sottomettere interamente l'altro. La concordia non è possibile se non ove il re si metta, primo degli ungheresi, alla testa delle aspirazioni nazionali ungheresi. (Vivissimi applausi alla Sinistra). L'oratore propugna infine l'approvazione dell'abbozzo d'indirizzo.

Tisza, presidente dei ministri, prende la parola. I membri della Sinistra escono dall'aula. Tisza nega che il partito liberale tendesse a scopi segreti nei suoi sforzi di riformare l'ordinamento economico. Dice quindi: Singoli membri del partito liberale possono forse commettere l'errore politico di rinnegare i propri principî per appoggiare un indirizzo politico ch'essi ritengono dannoso; ma il partito liberale non seguirà l'esempio del conte Apponyi nel mutare principio e rimarrà fedele alle sue convinzioni, (Lungo applauso alla Destra).

Parla il rumeno Vlad; quindi la discussione è rinviata a domani.

I liberali e il ministero Tisza.

BUDAPEST 9 (B). Il partito liberale tenne stasera una seduta. Il deputato Hodossy invitò il presidente dei ministri a far tutto il possibile affinchè sieno accettate le dimissioni del gabinetto, presentate già da lungo tempo, giacchè non è conforme ai principi parlamentari che il Governo continui più a lungo il disbrigo degli affari correnti, mentre il partito è rimasto in minoranza. Di più tale stato di cose è dannoso per quei principi che il partito difenderà con maggior energia, quando non sarà più vincolato in alcun modo al ministero uscito dal suo grembo.

Tisza dichiarò di essere perfettamente d'accordo con i criteri di Hodossy e aggiunse che i suoi viaggi a Vienna ebbero appunto lo scopo di persuadere la Corona come la direzione provvisoria degli affari fossero per ogni aspetto dannosa; non può peraltro dire nulla sulle decisioni che si preparano; spera tuttavia che il gabinetto sarà esonerato dall'ufficio fra pochissimi giorni, sicchè il partito e il Governo saranno tratti dalla falsa posizione su cui si trovano attualmente.

Il rimpasto del ministero Gautsch.

VIENNA 9 (B). Alcuni giornali pubblicano liste complete di deputati che pretesamente sarebbero chiamati fra breve, a far parte del gabinetto, e di altri che vi sarebbero chiamati più tardi. Conviene pertanto assodare, che quelle notizie non hanno fondamento e sono combinazioni fantastiche.

Il processo per il complotto di Parigi.

PARIGI 9 (N). Il processo contro il capitano Tamburini e compagni non desta alcun interesse. L'aula era oggi quasi vuota. L'interrogatorio dei testimoni terminò senza che fosse venuta alla luce qualche circostanza nuova. Il difensore di Tamburini domandò che la Corte si dichiarasse incompetente.

Il procuratore della Repubblica rispose che si trattò realmente di un complotto, ma che Tamburini non agì che subordinatamente e per mandato.

La Corte si dichiarò competente e quindi il dibattimento fu aggiornato al 24 corrente.

NAVI ITALIANE A CANDIA.

TARANTO 9 (N). Domani partiranno per Candia, in armamento completo, le navi «Sardegna» e «Giovanni Bausan». Due altre navi sono pronte a partire al primo ordine. La «Sardegna» è nave da battaglia di prima classe, ha 800 uomini d'equipaggio, al comando del capitano di fregata Ruggiero. La «Giovanni Bausan» è nave da battaglia di quarta classe, ha un equipaggio di 300 uomini, ed è al comando del capitano di vascello Rolla.

Gli albanesi vogliono essere indipendenti.

ROMA 9 (N). L'«Avanti» pubblica un'intervista col professor Antonopulo di Scutari d'Albania. L'Antonopulo smentisce che gli albanesi pensino ora ad insorgere, dicendo che è l'Austria che lo fa dire perchè lavora a rendersi indispensabile e preziosa nei Balcani. Domandatogli se sia vero che in Albania si vedrebbe con benevolenza un protettorato italiano, l'Antonopulo rispose negativamente: l'Albania non vuole alcun protettorato, nè dell'Austria, nè dell'Italia; essa vuole essere indipendente.

Le solenni onoranze centenarie a Schiller.

BERLINO 9 (B). Da tutte le parti della Germania giungono notizie di solenni commemorazioni di Schiller, con la partecipazione delle autorità dello Stato e delle città e di tutte le classi della popolazione. Nei teatri si rappresentano lavori di Schiller.

Qui oggi a mezzodì con bellissimo tempo si celebrò l'atto principale delle feste schilleriane nella grande piazza Schiller innanzi al monumento del poeta. La piazza presentava un caratteristico colpo d'occhio: l'altissima gradinata esterna del Teatro Regio era gremita di 1500 bambini biancovestiti e le gradinate laterali erano occupate da studenti nelle loro coloritissime uniformi con una selva di bandiere e stendardi per sfondo. Intorno al monumento si assiepava una folla di professori nei loro non meno coloriti abiti talari. La cerimonia si aperse con fanfare e col canto «Agli artisti» di Schiller musicato da Mendelssohn. Cinque musiche militari eseguirono l'ouverture» del «Guglielmo Tell». Indi i bambini cantarono la famosa ode di Schiller alla Gioia con bellissimo effetto. Il borgomastro Reicke, noto romanziere, tenne un applaudito discorso. La cerimonia si chiuse con la popolare canzone dei soldati nel «Wallenstein» cantata da tutto il pubblico e marcata dal battere delle spade incrociate degli studenti.

VIENNA 9 (B). A mezzodì seguì, dinanzi al monumento di Schiller, la solenne commemorazione del poeta organizzata da apposito comitato. Vi parteciparono principalmente scrittori e artisti. La «Società corale viennese» e la «Società corale accademica» sostennero il programma musicale. I direttori della «Società corale accademica» vestivano le loro divise. Cantati parecchi cori, furono deposte sullo zoccolo del monumento corone di società letterarie e artistiche, dei teatri e dei collegi dei professori delle scuole superiori di Vienna.

UNA CONTRO-DIMOSTRAZIONE SLOVENA.

LUBIANA 9 (N). Lo «Slovenski Narod» aveva pubblicato un violentissimo articolo contro la commemorazione di Federico Schiller a Lubiana. In seguito a questo incitamento, iersera, durante la festa commemorativa alla scuola reale dello Stato, vi fu nella via una dimostrazione di sloveni, al canto di canzoni antitedesche. Alla dimostrazione parteciparono anche gli studenti sloveni. Fu requisita la polizia che disperse i dimostranti.

Il grave sciopero di Esseg.

ESSEG 9 (U. B.) Alle 10 ant. vi fu, al canto delle vie Gundulich e S. Rocco, uno scontro fra operai e poliziotti. Gli operai presero a sassate i poliziotti, che caricarono all'arma bianca. I dodici poliziotti dovettero poi riparare in una casa, perchè gli operai erano circa cinquecento. Parecchi poliziotti ed un operaio furono feriti. La truppa accorsa al passo di carica respinse gli scioperanti verso Retvalo.

ESSEG 9 (B). Nel distretto di Verőcs è scoppiato uno sciopero agrario. Furono inviati gendarmi nei dintorni per impedire l'entrata in città degli scioperanti.

ESSEG 9 (U. B.) Nel conflitto avvenuto stamani fra gli scioperanti e la polizia e truppa, molte persone rimasero ferite da colpi di baionetta e di sciabola. Nel pomeriggio si tenne nel palazzo di città sotto la presidenza del conte palatino una conferenza, in cui si deliberò di prendere misure energiche contro lo sciopero. Essendosi unito agli scioperanti anche una parte dei gasisti, si teme che la città, consumato il gas già pronto, resti all'oscuro. Il Municipio ha ordinato che tutte le osterie si chiudano alle 7 di sera.

ESSEG 9 (U. B.) La polizia e la truppa impedirono un'adunanza all'aperto che si voleva tenere presso il cimitero dagli scioperanti. Questi si ritirarono nelle loro case, ma verso le 9 di sera si raccolsero nuovamente: la truppa non ebbe motivo d'intervenire.

ESSEG 9, ore 9.40 pom., (U. B.) Attualmente regna calma perfetta alla periferia della città. Gli operai si sono ritirati nelle loro case, ed hanno rinunziato ad ogni progetto di violenze. Nonostante si mantengono le misure precauzionali adottate. Molti operai hanno dichiarato che domani riprenderanno il lavoro, perchè il comitato per lo sciopero non distribuì loro sussidi. Date queste circostanze è da ritenersi imminente la fine dello sciopero generale. La polizia fece oggi sospendere le rappresentazioni del circo equestre e gli altri trattenimenti pubblici. Domani verrebbero arrestati tutti i membri del comitato per lo sciopero.

I turisti periti sul Hochschwab.

GRAZ 9 (B). Si telegrafa da Aflenz: La spedizione di salvataggio riuscì a trovare i cadaveri del dott. Petrich e Stopper, vicino al posto dove era stato trovata la salma del professore Wolf de Granvell, la quale sarà trasportata e sepolta a St. Veit nella Pragerstal.

Il cadavere del dott. Petrich sarà trasportato a Trieste.

Ponte che precipita.
Un operaio italiano annegato.

KLAGENFURT 9 (N). Mentre si stava demolendo un ponte in legno sul fiume Liser, la corrente travolse i sostegni, onde caddero in acqua 8 operai: 7 si salvarono ma uno, un'italiano di nome Giuseppe Marsura, annegò.

Un marito che si vendica.

CATANZARO 9 (N). Il marchese Giuseppe Bisogni, marito d'una distinta signora catanzarese, uccise a Pizzo, con due colpi di doppietta, il dott. Antonio Procopio, sembra per ragioni intime.

Suicidio di un agitatore sloveno.

CILLI 9 (N). Stamane nel Narodni Dom si suicidò certo Vrecko, commesso di negozio, noto agitatore sloveno. Questo è in un breve lasso di tempo il secondo suicidio che avviene nei locali del Narodni Dom.

CRONACA LOCALE

CONSTATAZIONI DI FATTO.

Chiusa una discussione, le consuetudini parlamentari ammettono che gli oratori parlino soltanto per «rettifiche di fatto». Nella discussione che ci fu imposta dalla tutela della verità contro alcuni ingiusti rimproveri mossi dall'organo socialista locale all'opera dei deputati italiani, a noi non resta che mettere a posto alcuni fatti ch'esso ha nuovamente svisati.

Ci accusa il giornale socialista nel suo numero di ieri d'aver affermato ch'esso abbia voluto far credere che i deputati italiani potrebbero comunque riuscire ad imporre in questo scorcio di sessione oltre alla discussione anche la soluzione della nostra questione universitaria. A quest'accusa rispondiamo semplicemente ristampando le parole stesse del «Lavoratore» del 6 corr.:

«Nella suddetta conferenza di giovedì passato si è concluso... di non concludere niente, di rimandare tutto alla settimana prossima, la quale - se il calendario non è un'opinione - comincia da lunedì 8 corr.; ciò che significa che i capipartito della Camera sono riusciti a dare ad intendere ai deputati italiani (o questi hanno fatto mostra di credervi) che nei restanti *quattro giorni* di lavori parlamentari possa *discutersi e risolversi uno dei più complicati problemi dell'Austria, qual'è quello universitario*».

Ma un'altra inesattezza di fatto è commessa dal giornale socialista di ieri. Esso crede, cioè, che tutto il lavoro attorno al quale s'affaticano i deputati italiani, sia rivolto ad ottenere una «discussione» sulla prima lettura del disegno di legge universitario. Ora tutti sanno, invece, che i deputati nostri tendono proprio ad evitare una discussione in questo stadio, perchè questa discussione non potrebbe che danneggiare il nostro postulato, fornendo agli altri partiti il destro di inframmettere nelle discussioni i postulati di università czeche e croate e slovene e rutene, postulati che hanno tutta la nostra simpatia ma che nell'attuale momento ostacolano e ritardano l'esaudimento del più urgente ed equo postulato italiano. Per cui, se fosse stato possibile, i deputati nostri avrebbero per conto loro soppressa affatto la discussione in prima lettura e desiderato il passaggio immediato alla commissione, e ciò non già per viltà, come stolidamente fu affermato da qualche parte, ma perchè essendo evidenti l'inutilità e il danno di tale discussione preliminare, era ed è evidente invece l'urgenza che l'oggetto passi alla commissione, dove soltanto possono ottenersi le modificazioni necessarie nel disegno governativo e la sua sostanziale approvazione. Non è quindi la discussione che può premere a chi desideri sinceramente il progresso della questione universitaria, ma è il passaggio del progetto alla commissione, ponte inevitabile all'ulteriore oggettivo svolgimento della cosa.

Dall'inesatto concetto che qui fu confutato, deriva anche il carattere attribuito dai socialisti alla ormai famosa proposta d'urgenza. Questa non fu mai concepita quale scopo, ma soltanto quale mezzo. Quando prima delle ferie pasquali, come lo stesso organo socialista ammette esplicitamente, la proposta sarebbe stata inesorabilmente respinta e con ciò sarebbe mancato il passaggio del disegno di legge alla commissione, i deputati italiani si servirono della proposta d'urgenza come di una minaccia per ottenere gli impegni che conseguirono. Se questi impegni non fossero stati dati, la proposta d'urgenza sarebbe servita per reagire contro il negato esaudimento di un così modesto desiderio, per turbare l'idillio che allora regnava alla Camera, per imporre con una legale violenza la propria questione ai partiti e al Governo. Per questo solo scopo i deputati italiani prepararono a suo tempo la proposta d'urgenza e si assicurarono il numero di firme prescritto dal regolamento. Ottenuto lo scopo, al quale la proposta doveva servire di mezzo, la proposta fu rimessa in fodero, come si fa di un'arma che ha fatto il suo servizio e si riserba ad altri uffici avvenire. Di «ritirate» può parlare soltanto chi non sappia o non voglia sapere la realtà.

Ma dell'esattezza con cui narra i fatti il giornale socialista, dà prova anche il racconto che esso fa ieri degli aiuti che sarebbero stati forniti dai deputati socialisti alla proposta d'urgenza onde si discusse più sopra. Secondo questo racconto i deputati italiani si sarebbero rivolti ai socialisti per avere da questi le firme ancora mancanti: «Ellenbogen - così scrive il «Lavoratore» - appose subito la sua firma al foglio presentatogli, che volle tenere presso di sè, impegnandosi a procurar loro le altre firme necessarie fra i deputati socialisti. In fatti, i nostri comp. deputati firmarono anch'essi e la proposta d'urgenza fu restituita con le firme necessarie dall'on. Ellenbogen ai deputati italiani». Ora questo racconto non corrisponde al vero: come fossero passate le cose, noi già narrammo nel nostro numero del 16 aprile e da nessuna parte ci venne opposta una smentita. L'on. Ellenbogen - è questa la sola parte esatta del racconto surriportato - firmò subito per conto suo, ma dopo qualche giorno dichiarò ai deputati italiani che non gli era riuscito di avere le firme dei colleghi del gruppo socialista. Appena all'ultimo momento, avendo i socialisti bisogno delle firme italiane per una loro proposta d'urgenza sui canali, offersero in compenso le loro firme per la proposta universitaria degli italiani. I socialisti quindi - meno l'on. Ellenbogen - si fecero pagare anticipatamente il loro tanto decantato appoggio alla nostra causa!

Abbiamo detto in principio che per conto nostro la discussione è chiusa nè potrebbe continuare con chi si compiace di così fatto sistema. Del resto i deputati italiani hanno i loro giudici non nel campo socialista, ma nei loro elettori, che amano la verità e la serietà, i fatti e non le parole.

Una lettera del prof. Lorenzoni alle madri trentine.

Al prof. Lorenzoni, che fu il tutore degli studenti italiani carcerati ad Innsbruck, le madri trentine donarono un anello. Il prof. Lorenzoni rispose con la seguente nobilissima lettera datata da Roma:

«Voi avete voluto, o pie madri, ricordare il poco che io ho potuto fare per i vostri figli nel triste mese di novembre, con un anello che mi cingesse il dito.

«E' il primo il quale mi orni la mano ed io l'ho infilato con religioso sentimento, poichè esso mi lega con vincolo ideale non perituro a Voi, ed alla gran Madre comune, alla quale nei giorni funesti offriste il vostro santo dolore.

«Sia il vostro anello per me, un amuleto di purità e di forza. E non divenga io mai indegno di portarlo. Emani da esso ai vostri figli ed agli altri giovani, che ora o nell'avvenire io abbia l'onore di educare alla coscienza ed alla vita, una luce di bontà: un riflesso della vostra bontà, la quale s'è manifestata in un modo così generoso e gentile.

«Io non alzerò la mano, che Voi mi avete ornata, se non per additare ai vostri figli ed agli altri giovani che in me confidino, la strada della verità e della virtù; e pensando alla vostra virtù nei giorni dolorosi, meno arduo riuscirà il difficile compito.

«Passa sulla Città Eterna una gloria di sole e di primavera. Vi portino i venti il mio saluto; lo portino ai giovani che avrebbero dovuto essere o che saranno i miei discepoli, e dica: a rivederci, e sia presto, sul posto della scienza e del dovere.»

Delegazione municipale. La Delegazione municipale prese fra altre le seguenti deliberazioni:

Quale medico esternista al civico Nosocomio fu assunto il dott. Dino Voghera.

Venne sanato il sorpasso di cor. 109.62 della spesa di cor. 3500 approvata li 2 giugno 1902 per i lavori di riduzione e di adattamento nei locali sopratetto dell'edificio dell'Accademia di commercio e nautica.

Fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 3672 per la costruzione delle pareti interne in cemento dei padiglioni del Frenocomio affidata alla ditta Pittel e Brausewetter. Furono in fine approvate altre spese minori specialmente per gli ospedali.

La prossima apertura del Sanatorio di Valle Oltra. La Società per la lotta contro la tubercolosi ha annunziato alla Delegazione municipale il prossimo compimento del padiglione principale, della capacità di cento letti, con l'annessa veranda. Così il Sanatorio per i malati di petto sarà in grado di funzionare. Ma considerando che tale genere di istituti raramente riesce a superare il periodo d'iniziamento senza il soccorso di Comuni o corporazioni, la Società per la lotta contro la tubercolosi ha chiesto alla Delegazione di assicurarle un modesto concorso, per il primo anno di esistenza del Sanatorio. Questo concorso da parte del Comune è chiesto dalla Società in una forma pratica e non gravosa: si tratta per il Comune di assumere l'assicurazione di venti rette giornaliere, ad un tasso un po' superiore a quello delle solite rette ospitalizie. Naturalmente il Comune avrà il diritto di usufruire di questi venti letti messi a sua disposizione incassando eventualmente la retta dai venti malati. In questo modo ritornerebbe nelle casse del Comune tutto o parte dell'importo assicurato alla Società.

La domanda fu trattata dalla Delegazione in sede di Consiglio; e dopo esauriente discussione fu deliberato di accoglierla, considerando che la spesa massima si aggirerebbe intorno alle 25.000 corone, per un solo anno, e tenendo conto della possibilità che il Comune potrebbe esserne risarcito con le rette pagate dai malati, che usufruissero dei venti letti riservati al Comune.

La deliberazione fu sottoposta al sig. Luogotenente per l'approvazione.

★

A proposito del Sanatorio di Valle Oltra crediamo di dover rilevare che esso sarà destinato alla cura di malattie di petto incipienti, e non per i casi avanzati, per i quali il Comune ha già deliberato l'erezione di apposito padiglione alla Maddalena.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Angelo Quarantotto dai sig.ri Teodosio, Leonardo, Antonio e Domenico Vardabasso, cognati dell'estinto, cor. 25.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 dal signor Crasseviz podestà di Lucinico.

Il Circolo Accademico Italiano di Vienna pubblica il suo Annuario che questa volta si adorna del discorso commemorativo su Francesco Petrarca che il prof. Arturo Farinelli tenne a Vienna la sera del 27 giugno 1904 per iniziativa del Circolo stesso.

Nella relazione virtuale si rilevano le conferenze letterarie tenute nell'annata, fra le quali oltre a questa del prof. Farinelli una del dott. Maddalena sul centenario alfieriano e altra del prof. Chiattone sul Pellico.

Le tabelle statistiche e i conti dimostrano la patriottica attività spiegatavi dall'associazione che va raccomandata all'appoggio dei patriotti.

Piccinerie in onore d'un grande. Ci cascano gli occhi sul numero commemorativo di Schiller del giornale ufficioso tedesco che vede la luce nella nostra città: e ci colpiscono, nella poesia d'occasione scritta da un professore delle Scuole dello Stato, i due ultimi versi stampati in carattere più evidente. Che grande idea si voleva adunque far notare ai lettori? Una assai piccina in verità: «All'Adriatico, del pari che al Danubio ed al Reno, deve Schiller raggiante essere il fanale».

Orvia: Federico Schiller è un uomo di figura così grande, di idealità così limpida, di fiamma così viva, che non isdegna, no l'Adriatico nostro ricever luce anche da lui, come da tutti gli spiriti magni che onorarono la stirpe umana. Soltanto, nella sua poesia d'occasione, il professore tedesco ha messo una parola di troppo: e questa parola è ridicola: ed è ridicola perchè racchiude un meschino pensiero di contemporanea politichetta sopraffatrice, che offusca con una grossolana ombra tutta la purezza dell'offerta di versi alla memoria del poeta. Questa parola è «del pari», messa là a congiungere l'Adriatico col Danubio e col Reno, come se quel mare e questi due fiumi dovessero avere lo stesso significato all'anima tedesca.

Quando si vuol celebrare qualcuno, e specialmente un grande, è elementare impulso dell'anima quello di cercare di aver ragione innanzi a lui; non di imporgli la parte compiacente del testimonio muto alle proprie velleità tendenziose. Ora, se a quell'innamorato di giustizia, a quell'assetato di ideale, che fu il poeta di «Guglielmo Tell», avessero detto ai suoi giorni che un professore tedesco lo avrebbe evocato dopo un secolo a illuminare la confusione tra il mare italiano ed i fiumi germanici, confusione che è anche troppo ostinata in certe teste, Federico Schiller avrebbe probabilmente risposto: — Io sì la illumino; io acconsento a farvi da fanale, come voi mi proponete prosaicamente; ma, alla mia luce, sono il primo a vedere che quello è un mare accerchiato da cortesi genti italiane, un mare che io non conobbi se non attraverso i classici latini, e che questi sono i miei cari fiumi germanici, uno dei quali va al Mare del Nord e l'altro va al Mar Nero; e che di mezzo ci stanno le Alpi. Dunque, per quanta buona volontà io mi possa avere, stando ai vostri servizi, di far da fanale «ugualmente» ai fiumi di nostra terra e al mare degli italiani, capisco che non è tutta una cosa e mi sento di non poter avere qua e là lo stesso vigore di luce: temerei di usurpare alcunchè della gran luce di Dante! Non ve ne accorgete? Ma io sono un poeta: e, per quanto mi abbiate materializzato in fanale, non è possibile che io non intenda certe voci di poesia che vengono dallo scoglio di Duino e da Pola e dal Quarnaro e che mi dànno, per loro riverenza, un'anima d'ospite.

Lezione? Oh, una di quelle lezioni di delicatezza poetica che dànno i poeti, e che importano poco ai loro celebratori!

La lettura di Corrado Ricci. Rammentiamo che questa sera alle 8¼ l'illustre Corrado Ricci, direttore della Galleria fiorentina degli Uffici, parlerà di Ravenna nella Palestra di via del Farneto, prescelta dalla Società di Minerva a questa importante conferenza.

Vi possono accedere a pagamento anche persone non associate alla Minerva.

Circolo di studi sociali. Brillantissima la conferenza di Claudio Treves sull'arte e il socialismo. L'oratore considera funzione essenziale dell'arte quella di suscitare nel nostro essere sensazioni profonde e remote depostevi dalle eredità secolari della stirpe; materiale dell'arte sono tutti i problemi e le passioni della vita; requisiti imprescindibili dell'arte, la bellezza e la sincerità; da tutto ciò deriva che l'arte non può essere dominata da un preconcetto di scuole che non può usurpare le funzioni della politica; non vi è un'arte sociale o socialista; Zola, quando riflette, attraverso il suo temperamento, un brano di vita francese nella serie dei Rougon-Maquart scrive dei capolavori, mentre gli ultimi suoi romanzi, subordinati a una tesi politica, non possono paragonarsi ai primi. Ma dall'avvento di una società nuova, che assicurerà a tutti il benessere morale e materiale, l'arte non avrà che vantaggi; essa potrà allora compiere veramente la sua missione, di socializzare il patrimonio psichico dell'umanità; allora, sparita ogni forma di mecenatismo che avvilisce e svia le manifestazioni dell'arte, l'artista ritroverà la signoria di sè stesso e la gioia della libera creazione.

Claudio Treves anche iersera, nella lucidità e nella connessione del pensiero, nello splendore della forma e nell'irruenza della parola si dimostrò oratore impareggiabile ed ebbe applausi entusiastici dal numeroso uditorio.

Associazione medica. Nell'adunanza scientifica tenutasi iersera il dott. Attilio Luzzatto illustrò il caso rarissimo d'una signora, la quale dopo una lievissima influenza presentò per vari mesi una temperatura altissima, oscillante fra i 41 e i 45 gradi, senza subire apprezzabili alterazioni del benessere generale nè diminuzione di peso. Il caso aveva in sè anche un'altra particolarità eccezionale, che spesso la temperatura misurata alle due ascelle mostrava differenze notevolissime. L'oratore e il prof. Marina espongono le loro opinioni intorno alla natura ed alla genesi di questo fenomeno ipertermico nel caso concreto e in altri analoghi.

Il dott. Ferrari mostrò poi il midollo spinale di due casi di meningite cerebrospinale verificatisi in questi giorni, presentando al microscopio i bacilli occasionanti tale malattia, dopo di che il protofisico dott. Costantini accennò a certe particolarità del decorso clinico presentato in vita dagli stessi soggetti.

La continuazione della discussione sul tema «L'influenza» fu rimandata alla prossima seduta.

Il cuore dei lettori. A favore del povero capitano Eligio Quaglia ci pervennero, da Paolo Bl. cor. 3.

A favore dei due gemelli Lapagna, ci pervennero da Anna Carlin cor. 2.

Congressi sociali. Il Consorzio fra liquoristi terrà oggi, alle 8.30 pom., nella sala minore della Borsa, il terzo congresso ordinario.

★ Oggi, alle 12 mer., nella sala minore della Borsa, la Società dell'Asilo Elisabettino terrà il suo 52.o congresso generale ordinario.

Le gare per il «Giro di Trieste». La direzione del Circolo sportivo «Juventus» organizzatrice delle gare podistiche (marcia e corsa) per il «Giro di Trieste», ci comunica che il numero degli iscritti per partecipare alle dette gare, va rapidamente aumentando e tutto lascia sperare che le due gare avranno un buon numero di partenti.

Fra gli iscritti si annoverano diggià alcuni podisti delle vicine città di Capodistria, Parenzo e Gorizia. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente stasera mercoledì nella sede del «Juventus» in via del Farneto N. 17.

Da ieri sono esposti i premi nel negozio della Photo-Material's e C. in piazza della Borsa. Le gare si svolgeranno domenica 14 corr. nelle prime ore della mattina.

Torneo di Lawn-Tennis. Nel pomeriggio di ieri innanzi a pubblico numeroso ed eletto, si sono chiuse le interessanti gare indette dal Lawn-Tennis Club Triestino.

Il campionato di Trieste fu vinto brillantemente dal signor Gerardo Visin, giocatore veramente corretto, elegante e valentissimo. E' questo il terzo anno che viene proclamato campione di Trieste un socio del L.-T. C. T.

Ed ecco i risultati delle altre gare (Handicap): «Ladies-Single»: I premio, signorina Maria Secchiari; II premio, signorina Margherita Vianello. - «Gentlemen-Single»: I premio, sig. Enrico Mayer; II premio, sig. Cristo Megari; III premio, sig. Fred Jegher e sig. Federico Singer. - «Mixed Double»: I premio, signorina Nora Cavallar e sig. Gerardo Visin; II premio, signorina Margherita Vianello e sig. Fred Jegher; III premio, signorine Maria Secchiari e Margherita Vianello, signori Augusto Haas e F. de Wimmer. - «Gentlemen Double». I premio, sig.i Rodolfo Kiasing e Cristo Megari; II premio, sig.i Fred Jegher ed Enrico Mayer; III premio, sig.i Angelo nobile Marini, Spiro Megari, dott. Carlo de Nordis e F. de Wimmer.

Proclamati i nomi dei vincitori, il presidente del Club fece la consegna degli splendidi premi, tra cui fu ammiratissima la Coppa del campionato, lavoro artisticamente riuscito del nostro Janesich.

Per l'esposizione regionale di fotografia. La commissione ordinatrice dell'Esposizione di fotografie di dilettanti invita gli iscritti all'Esposizione, a voler inviare, entro la giornata d'oggi, mercoledì, le indicazioni per la compilazione del catalogo, richieste con la circolare del 29 aprile. Inoltre avverte i dilettanti fotografi che l'epoca per la presentazione dei lavori si chiuderà il 15 corr. e che l'apertura dell'Esposizione seguirà il 20 corrente.

I casi di meningite. L'altra sera è morta anche quella bimba di quattro anni, ch'era stata posta nel padiglione delle malattie contagiose, alla Maddalena, e l'autopsia provò che anche in questo caso si trattava di meningite cerebro-spinale. Nello spazio di quattro mesi si ebbero dunque complessivamente quattro casi di quel morbo, dei quali tre con esito letale. Il numero dei casi non è tale dunque da far credere all'esistenza d'un'epidemia. Ben altrimenti frequenti se ne manifestano i casi nella Slesia prussiana, dove nel primo trimestre di quest'anno furono oltre mille, e in Galizia e Bucovina dove se ne contarono, in tre mesi, 912. I casi avutisi nel Comune di Trieste sono dunque evidentemente sporadici, i quali non stanno in nessun nesso tra loro. Di fatti i primi due casi colpirono due operai che lavoravano sull'Altipiano, alla nuova ferrovia; poi, a distanza di tre mesi, si ebbe il caso della giovinetta Jurissevich, a Servola, e infine il quarto, della bimba morta l'altra sera, e che abitava in Scorcola. Nessun contatto vicino o lontano si ebbe tra i quattro colpiti. Non si può parlare dunque dell'esistenza del cosidetto focolare d'infezione.

Del resto questa non è la prima volta che la meningite cerebro-spinale si manifesta nel nostro Comune. La prima apparizione del morbo la si ebbe nel 1867-68, e non in forma più grave d'altre malattie endemiche. Nel 1892 a Trieste si verificarono dodici casi di meningite cerebro-spinale, conseguenza di una piccola epidemia in Istria. La malattia non era nuova neppure allora ai medici. Ne erano stati segnalati i primi casi in Europa nel 1805; e in Italia se ne verificarono alcuni negli anni tra il 1841 e il 1849. Più recentemente ne fu avvertita la riapparizione qua e là, e fu osservato che il maggior numero era dato da soldati. Anzi il dott. Celli registrò il fatto di reggimenti che mutando sede portavano seco dalla vecchia alla nuova guarnigione l'epidemia. Fu notato che il morbo apparisce quasi esclusivamente nei mesi d'inverno e al principio della primavera e attacca di preferenza i bambini. L'infezione avverrebbe per il naso e le fauci. Di fatti l'esame delle cavità nasali avrebbe fatto scoprire l'esistenza del meningococco, che sarebbe la causa della malattia. Qualche batteriologo francese attribuisce il male ad una specie di pneumococco, per cui non parve azzardata la supposizione che considera la meningite cerebro-spinale come una lontana conseguenza dell'influenza. Nondimeno la presenza di diplococchi nelle cavità nasali anche di persone sane, ha permesso di stabilire che il canale conduttore dell'infezione è il naso. Se si vuole dunque premunirsi dal morbo con una cura profilattica, si deve procedere a moderate disinfezioni delle cavità nasali e delle fauci medianti blandi lavacri d'acqua tiepida con una soluzione d'acido borico. I lavacri devono non essere però esagerati, potendo l'eccesso cagionare affezioni alle orecchie e altri disturbi.

Del resto dovunque la meningite cerebro-spinale si manifestò in forma epidemica, si osservò che il maggior numero dei casi avveniva tra persone che vivevano male igienicamente: o tra soverchia polvere, o in ambienti eccessivamente umidi, oppure assembrate in gran numero in piccolo spazio. La cura dell'ambiente e l'accennata disinfezione del naso: ecco i mezzi per combattere il morbo, di cui giova sperare però che non si abbia a registrare più nessun caso.

Posto di pilota in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di pilota di porto di II classe presso il Capitanato di porto e s. m. di Trieste od a quello di risulta per il caso che il primo venisse conferito a funzionario in attività di servizio. Il salario annuo è di cor. 1000 e la aggiunta di attività di cor. 800 oltre la montura.

Domande in isritto al Capitanato di porto e s. m. a Trieste entro sei settimane, decorribili dal 1. maggio, comprovando la necessaria idoneità, la cittadinanza austriaca, una sana e robusta costituzione fisica, la conoscenza oltre che della lingua italiana, di altre lingue, l'aver subito con successo l'esame di pilota di porto di II classe, nonchè i servigi eventualmente prestati nella pubblica amministrazione. Saranno preferiti quei concorrenti i quali potranno dimostrare di possedere la qualifica di palombaro.

Il dramma di via Navali.

Fu l'oggetto doloroso di tutti i discorsi di ieri.

L'ing. Jörgensen continua ad essere aggravatissimo. I medici disperano di salvarlo, sebbene le estrazioni dei proiettili sieno riuscite nel migliore dei modi consentiti dalle posizioni in cui s'erano introdotti.

Ieri alle 5 e un quarto pom. seguirono i funerali del Francesco Zegler. Vi parteciparono in massa gli operai del cantiere S. Marco che avevano interrotto il lavoro fin dalle 11 e mezzo ant., e numerosi operai dell'Officina del gas che uscirono dallo stabilimento alle 3 pom., nonchè gli operai dell'Arsenale del Lloyd e dello Stabilimento tecnico triestino di S. Andrea che insieme a gruppi di lavoratori muggesani si recarono alla cappella mortuaria dopo finito l'orario normale. Delle tre ghirlande che venivano portate a mano, la Polizia sequestrò il nastro di una che recava una dedica degli anarchici. La salma, seguita da una colonna di oltre 4000 operai, fu deposta nella cappella mortuaria del cimitero di S. Anna per essere posteriormente tumulata dopo esaurite alcune formalità di legge.

★ La manifestazione che gli operai vollero associare ai funerali del Francesco Zegler, soverchia certamente le intenzioni che la parte sana dei lavoratori poteva avere. Poichè ripugna di credere che gli operai abbiano voluto glorificare l'atto omicida, devesi ritenere rivolta non a favore dello Zegler ma contro la persona della sua vittima la dimostrazione seguita ai funerali, ciò che deve a tutti gli occhi apparire il frutto di uno strano confusionismo di criteri, mentre il dramma avrebbe domandato a tutti i cuori bennati l'oblio pietoso. Anche coloro che si credessero per avventura autorizzati ad emettere severi giudizi sui metodi attribuiti all'ing. Jörgensen, avrebbero dovuto comprendere la opportunità di non dare manifestazione esteriore ad una eventuale protesta nel momento in cui la persona contro cui la protesta sarebbe rivolta, giace fra la vita e la morte, vittima di un atto, le cui lontane origini personali e sociali possono essere commiserate, ma che per se stesso è da tutti profondamente ripudiato siccome delitto.

Ancora sull'arresto degli scassinatori.
Scarcerazione.

Dunque i tre individui arrestati giorni fa quali sospetti autori del furto commesso alla Posta erano o non erano colpevoli? Furono veramente trovati in possesso di una rilevante quantità di francobolli o questa era una frottola? Dopo aver portato l'annuncio del loro arresto, i giornali non ne fecero più parola! Che si tratti di un altro fiasco della Polizia?

Queste le domande che i cittadini si vanno facendo da alcuni giorni, domande logicissime alle quali cercheremo di rispondere alla meglio, poichè, come abbiamo già rilevato, la Polizia mantiene sugli arresti il massimo riserbo. Gli arrestati sono tre: Fon, Giuseppe Bencich ed Ernesto Fantini. Nella sera del 3 corr. la Polizia venne a sapere che al domani il Fon ed il Fantini avrebbero incaricato un mediatore di procurare la vendita di una quantità piuttosto forte di francobolli e, fatte alcune indagini, riuscì a scoprire anche il luogo stabilito per il convegno. Al giorno seguente, l'agente Carlo Titz si appostò con due suoi colleghi in vicinanza al punto in cui i due uomini dovevano imbattersi nel mediatore. E non attesero molto. Pochi minuti dopo l'ora indicata alla Polizia dal confidente, i tre uomini erano assieme. su. Interrogati, il mediatore ed il Bencich. Confabularono piuttosto a lungo e, al momento di separarsi, i quattro furono accerchiati dagli agenti e arrestati. Alla Polizia furono perquisti e uno di essi fu trovato in possesso di un pacchetto di francobolli da 30 centesimi in su. Interrogati, il mediatore ed il Bencich dichiararono di non entrarci affatto nella faccenda. Il primo disse di essersi recato al convegno ignorando di quale specie di operazione lo avrebbero incaricato ed il Bencich affermò di essersi trovato con il Fantini per pura combinazione. Gli altri due si rifiutarono di dire come fossero venuti in possesso dei francobolli che evidentemente facevano parte del bottino fatto negli uffici della posta; si stabilì però che il pacchetto dei francobolli destinato a passare nelle mani del mediatore, era stato consegnato al Fon dal Fantini. Il mediatore fu rilasciato subito in libertà. Poi, come narrammo, la Polizia fece una perquisizione minuziosissima nelle case del Fon, del Fantini e del Bencich, con la speranza di trovare il rimanente del bottino, ma con risultato negativo. Alla sera, gli arrestati furono interrogati prima dal concepista dott. Zecchini e poi dal giudice istruttore che aveva fatto i rilievi negli uffici della posta. L'interrogatorio durò fino alle 11 di sera e poi i tre uomini furono accompagnati sotto buona scorta agli arresti inquisizionali. Alla mattina seguente furono sottoposti tutti e tre ad un ulteriore interrogatorio da parte del giudice istruttore, ma non si riuscì a far dir loro una parola di più di quanto avevano detto alla Polizia nella sera antecedente. Dal complesso delle circostanze però, risultò evidente che il Bencich non c'entrava nella faccenda e si decise di rilasciarlo, ciò che si fece due giorni dopo.

Ora non rimangono in ballo che il Fon ed il Fantini; la Polizia però spera di poter assicurare, entro poco tempo, alla giustizia anche i loro complici.

I francobolli ricuperati sommano a cor. 700.

E' morta. Domenica sera nel prato di S. Luigi, era stata trovata una giovane che aveva tranguggiato una forte soluzione di acido fenico. Trasportata all'Ospitale civico, l'infelice, fu riconosciuta per la signorina Anna Poggi di 21 anni, impiegata presso una ditta commerciale della nostra città, ed abitante in via del Solitario. Ieri mattina nonostante le cure mediche ottenute, la poveretta cessava

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di Minon Petty. (138)

«Signora contessa,

«invece di piegarvi ai nostri desideri voi ci avete lanciato adosso una canaglia perchè ci avesse ad uccidere. In parte il vostro complice è riuscito nella sua impresa ma io, fortunatamente, sono salvo. Ma non siete salva voi, perchè se domani sera non mi porterete voi stessa alla taverna degli «Assassini» in via dei Saules, centomila franchi io vi denuncerò non solo a vostro marito ma anche alla polizia. Siamo intesi, bella amica,

«Silvano Groupier
detto «Grimaldello.»

Quando ebbe scritto e pagato il mezzo litro di vino, uscì dalla bottega del vinaio, e si diresse verso via di Berri. Giunto dinanzi al palazzo del conte di Malmaison, entrò risolutamente nella portineria in cui trovavasi il guardaportone gallonato.

— Una lettera per la signora contessa di Malmaison - disse Grimaldello, allungando la lettera verso il portiere.

Questi, che stava leggendo la cronaca cittadina del «Figaro», alzò il capo e sbirciò il giovanotto. Fece un atto di sorpresa e immediatamente premette il bottone di un campanello elettrico, poi, senza prendere la lettera si gettò su Grimaldello ed essendo dotato di forza erculea lo gettò a terra, gridando:

?— Ti ho acciuffato, miserabile!

Il furfante si dibatteva e faceva sforzi per sollevarsi; ma inutilmente. Il guardaportone gli aveva messo un ginocchio sul petto e lo stringeva alla gola con le sue mani nervose.

— Tu hai ucciso il povero Bausin, ma pagherai caro il tuo delitto.... - gridava Sigismondo Verlac.

Un domestico era accorso al suono del campanello.

— Che cosa succede? - questi domandò vedendo il guardaportone che stringeva per la gola il disgraziato Grimaldello.

Correte a chiamare gli agenti di polizia. Ne troverete qui sul canto della via. Costui è l'assassino del povero Bausin.

Il domestico non si fece ripetere due volte l'invito e uscì di corsa dal palazzo.

— Lasciatemi! lasciatemi! io non ho assassinato alcuno - mormorava Grimaldello con voce strozzata.

— Non ti lascierei neppure se me lo ordinasse il mio padrone - rispondeva il guardaportone.

Grimaldello era agli estremi delle sue forze, e del resto gli sarebbe ugualmente riuscito impossibile di liberarsi dal guardaportone che solamente col suo peso enorme lo schiacciava contro il suolo.

Due agenti di polizia entrarono.

— Mettetegli le catenelle - disse loro Sigismondo Verlac. - Vi consegno l'assassino del mio povero amico Bausin.

I due agenti legarono le mani al disgraziato Grimaldello, poi lo rimisero in piedi.

— Venite con noi - disse all'arrestato uno degli agenti

— Un momento, un momento. Questa canaglia si è introdotto nella portineria per incaricarmi di consegnare alla mia padrona la lettera che si trova lì per terra, vicino al tavolo. Prendetela e consegnatela al signor commissario giacchè v'è da scommettere che possa servire alla giustizia.

Uno degli agenti intascò la lettera, poi preso sotto braccio il farabutto, lo

spinse fuori della portineria, seguito dal suo compagno.

Mezz'ora dopo, Grimaldello era alla presenza del commissario di polizia, che soddisfatto per il suo arresto aveva troncato la partita alle carte che stava facendo al caffè, per accorrere al commissariato.

Con una sola occhiata egli s'assicurò che i connotati fornitigli da Sigismondo Verlac qualche giorno prima e riguardanti il presunto assassino, corrispondevano esattamente con quelli dell'interrogato, quindi rivolgendogli la parola gli domandò:

— Quale è il vostro nome?

— Silvano Groupier - rispose il farabutto, che si era rimesso un po' dal terrore che aveva provato nel vedersi consegnato alla giustizia.

— Quanti anni avete?

— Vent'otto anni.

— Quale è la vostra professione?

— Meccanico.

— In quale stabilimento lavorate?

— Attualmente in nessuno. Mi trovo disoccupato.

— E prima dove avete lavorato?

— Un po' qua e un po' là.

— Precisate.

— Mi riescirebbe impossibile.

— Quali sono i vostri mezzi di sussistenza?

— Quando lavoro guadagno, e quando non lavoro.....

— Probabilmente guadagnate di più - proseguì il commissario di polizia con un sarcastico sorriso, giacchè aveva riconosciuto subito d'aver a che fare con uno di quei mariuoli che vivono commettendo tutte le bricconate possibili. - Dove abitate?

— Sono come gli uccelli, quest'oggi qui, domani là. E' il buon Dio che mi guida.

— Dunque non avete dimora fissa?

— Putroppo no; io non sono un capitalista - rispose Grimaldello con cinismo.

— Avete un soprannome?

— Vengo chiamato Grimaldello.

— Certamente per la vostra abilità nel servirvi di questo ordigno.....

— Oppure per l'abilità che ho nel costruirlo. Vi ho detto che sono meccanico.

— Non tarderò ad avere notizie precise sul vostro conto perchè non dubito che il vostro nome sia iscritto sui registri della Prefettura di polizia. E adesso cercate di rispondere con precisione alle domande che vi farò.

— Sono preciso come un orologio.

— Meglio così e sopratutto cercate di comprendere bene le mie domande. Qualche giorno fa, voi siete stato veduto gironzare per via di Berri. Lo negate?

— Niente affatto. Sono un libero cittadino e posso girare Parigi in lungo e in largo senza che nessuno abbia il diritto di rimproverarmi.

— Voi siete entrato nel palazzo del conte di Malmaison ed avete interrogato il guardaportone intorno alle abitudini delle persone che ivi abitano.

— Non nego di averlo fatto

— A quale scopo?

— Per semplice curiosità.

— Una strana curiosità invero; tanto più che una volta uscito dal palazzo del conte di Malmaison siete entrato nel caffè dirimpetto ed avete rinnovato le vostre domande ad un cameriere. Lo negate?

— Tutt'altro, lo ammetto.

— Sempre per semplice curiosità?

— Naturalmente.

(Continua).

di vivere. La causa del suicidio va ascritta al fatto che la Poggi, si riteneva afflitta da una malattia incurabile. Oggi alle 3 pom. per cura della famiglia, l'impresa Capellan ne disporrà il funerale che partirà dalla cappella del civico Ospedale.

Suicidio. Ieri alle 3.15 pom. un tonfo proveniente dal cortile fece accorrere il portinaio della casa N. 4 di via S. Francesco d'Assisi. Stesa a terra c'era una giovane tutta insanguinata vestita in color crema e col cappellino in terra. Pochi minuti dopo giungeva un dottore della Guardia medica che riscontrò alla giovane la frattura delle ossa craniche e delle ossa degli avambracci. La morte era stata istantanea. La sventurata si era gettata dalla finestra del quarto piano che dà sulle scale interne. Sulle prime nessuno la conosceva; perquisita, non le fu trovato nulla indosso, la biancheria non recava alcuna iniziale. Poco dopo però un signore riconobbe nella suicida la fidanzata di un tenente che abitava al secondo piano della casa stessa.

Il cancellista salì e rilevò che presso la famiglia del sig. Giovanni Millich abitava il tenente del regg. fanti N. 97, Luigi de Cosulich, il quale a quanto pare amoreggiava con la suicida, che dava lezioni di tedesco al fratello del Cosulich, di 17 anni a nome Camillo, abitante in una famiglia al secondo piano della casa N. 4 di piazza S. Giovanni.

Però entrambi i fratelli Cosulich erano partiti alla mattina per Gradisca ove abita la loro famiglia e dove una loro sorella andava a marito. Perciò nessuno sapeva dire come si chiamasse la sventurata. Il funzionario ordinò il trasporto del cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto, ciò che venne eseguito col carro dell'impresa Zimolo, poi mandò in caserma a chiamare l'attendente del Cosulich per domandargli se conoscesse la suicida, ma quegli rispose di non conoscere nè il nome nè l'abitazione.

Grave accidente. Mentre iersera il meccanico Giuseppe Fabbro, di 43 anni, abitante in via dei Conicoli N. 3, metteva a posto una lastra, cadde insieme ad essa e riportò alla mano sinistra una ferita lunga 10 cent. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso ove il dottore gli fece sette suture.

Caduto da dodici metri d'altezza. Un grave e disgraziatissimo accidente accadde ieri mattina al Punto franco a bordo del piroscafo ellenico «Scaramangà» ormeggiato dinanzi al molo N. 1 del suddetto recinto. Il bracciante Francesco Gustincich, di 27 anni, dovendo imbragare il sostegno traversale della boccaporta salì su quello, e mentre s'accingeva ad imbragarlo perdette l'equilibrio e precipitò in fondo alla stiva, alta oltre dodici metri. Tutti i suoi compagni, terrorizzati, scesero anch'essi presso il caduto. Qualcuno frattanto telefonò alla Guardia medica e poco dopo comparve il dottor Turchetto, il quale fatto trasportare sopra coperta il sofferente, constatò che aveva gravissime contusioni in varie parti del corpo con probabili lesioni interne, e commozione cerebrale. Prodigategli le cure più urgenti, lo fece adagiare nella lettiga del carro-ambulanza e poi l'accompagnò all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione. Lo stato dell'infelice è grave.

Piccolo incendio. Ieri sera verso le 10 nella bottega da barbiere di Giovanni Francolin al N. 14 della via del Farneto, si manifestava un piccolo incendio. Mentre i vicini iniziarono lo spegnimento, qualcuno telefonò ai vigili, ma al loro giungere l'incendio era ormai estinto. Il danno supera di poco le cento corone.

Ladro buongustaio. Iersera alle 8 e mezzo, mentre nel negozio di commestibili del signor Antonio Bosco, all'angolo di piazza Carlo Goldoni e di via Nuova, c'erano dei compratori, un giovinastro colse il destro d'impossessarsi di una cassetta d'uva secca e se la diede a gambe. Del fatto s'accorsero gli agenti del negozio che rincorsero il ladro, ma questi riuscì ad eclissarsi.

Per furto. A richiesta della signora Basilica Bisdurni, abitante in androna San Lorenzo 2, fu arrestata ieri Teresa R., di 33 anni, portinaia di una casa di via del Fontanone. Alla Polizia la signora Bisdurni dichiarò che nel febbraio p. p., la R., che in quell'epoca era occupata da lei in qualità di prestaservizi, la aveva derubata di un tappeto del valore di 40 corone. L'imputata negò, ma nondimeno fu trattenuta.

In buone mani. - L'arresto di una ladra. Tempo fa, la signora Giuseppina Perussich, essendo fortemente ammalata e quindi incapace di attendere alle faccende domestiche, si prese in casa Anna R., di 36 anni, da Castellier, presso Visinada, una donnetta simpatica e premurosa nella quale la sofferente ripose la più ampia fiducia. Dopo qualche giorno però lo stato della signora Perussich si aggravò e il figlio di lei, seguendo il consiglio del medico, la fece accogliere all'Ospedale. Da quel momento il quartiere rimase in custodia alla R., la quale pochi giorni dopo sparì asportando un importo di denaro e alcuni capi di biancheria e di vestiario. Quando il signor Perussich si accorse del furto, fece alcune ricerche per trovare la ladra, ma questa si era allontanata da Trieste. Ieri mattina poi, il giovanotto s'imbattè nella R. e la fece arrestare; l'infedele indossava una blusa ed una gonna della signora Perussich. Fu interrogata dal concepista dott. Chersovan e poi fu condotta agli arresti.

La guida di finanza percossa. Rileviamo che la guida di finanza Michele Schormann, che il 5 corr. ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune lesioni riportate per mano altrui, dovette quel regalo all'essere stato chiamato nel pomeriggio di quel giorno a prestar man forte all'agente di p. s. Fabris, il quale, in via Nuova, voleva arrestare due ladri, tali Besek e Feigel. I due arrestati, nel dibattersi, cagionarono allo Schormann le lesioni surriferite.

Rissa e ferimento. Ieri nel pomeriggio si telefonò all'Ospitale per l'invio di una lettiga in Guardiella N. 74, per l'operaio romagnolo Giuseppe Mercurio, d'anni 42, occupato sui lavori della transalpina in Guardiella alle dipendenze dell'impresa Kupka e C.i.

Quest'impresa sabato scorso licenziò vari operai, tutti sloveni e montenegrini. I licenziati domenica sera si trovavano in un'osteria del luogo ove c'erano anche vari operai regnicoli. I licenziati cominciarono a insultare gl'italiani e la loro nazionalità accusandoli d'essere i soli colpevoli del loro allontanamento dal lavoro. Da ciò una zuffa che finì col ferimento del Mercurio, il quale riportò non meno di dieci fra contusioni e ferite.

Il Mercurio fu sollevato e condotto a casa sua. Venne chiamato il dottore della Guardia medica, ma essendo la strada impraticabile e non avendo potuto la vettura proseguire la via, fece ritorno in città. Le guardie arrestarono due sloveni quali autori del ferimento, però all'ispettorato di via Luigi Ricci uno di essi fu rilasciato in libertà, quantunque alcuni testimoni affermassero essere stato egli uno dei principali sobillatori della zuffa.

Ieri il Mercurio - che dal momento del fatto non era stato visitato da nessun medico - fu visitato dal dottore dell'impresa che ne ordinò l'immediato trasporto all'Ospitale ove lo si accolse nella quarta divisione.

Fra cognati. Ieri notte fu accolto all'Ospitale il bracciante Marcello Calligaris, di 32 anni, abitante in via della Scalinata N. 2, il quale aveva una lunga ferita di taglio al capo ricevuta con un colpo di coltello da un suo cognato, per questioni famigliari.

Per minacce pericolose. Fu arrestato ieri dagli organi del commissariato di S. Giacomo, Giovanni G., d'anni 32, abitante in via S. Servolo, perchè si era espresso con minacce di morte contro due figurinai che abitano nella stessa casa. Il G., dopo assunto a verbale, fu accompagnato in via Tigor.

Cadute. Ricorse ieri alla Guardia medica la portinaia Orsola Martincich d'anni 68, abitante in via Domenico Rossetti N. 12, la quale, cadendo, aveva riportato una lussazione all'omero sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Armando Letier d'anni 15, studente, abitante nel viale Giuseppe Tartini N. 2, per una ferita alla mano destra;

Giovanni Flanda, di 38 anni, carbonaio, abitante in via Rigutti N. 16, per una ferita al medio della mano destra con l'asportazione dell'unghia;

Antonio Gherza, d'anni 59, portinaio, abitante in via Gioachino Rossini N. 4, per una ferita di taglio alla mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Curiosa lettrice.* Il maestro Barone è napolitano ed ha domicilio a Milano. Appena terminata con la «Manon» la stagione del Rossetti, egli si reca a Padova a dirigere il «Mosè», l'opera nuova del maestro Orefice. — *Manon.* Il tenore Ravazzolo è padovano. Per il resto si rivolga a lui direttamente. — *Lettrice.* Il varo della corazzata al Cantiere S. Marco avverrà la mattina del 21 corr. alle 11. La squadra a.-u. è attesa qui per il 20.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.7, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.0. Oggi: alta marea 5.30 ant. e 4.55 pom. - Bassa marea 8.18 ant. e 10.17 pom.

Ogni giorno una. Alla scuola di nautica.

Il principale: Ecco, temo che lei non sappia proprio niente di cose navali.

L'aspirante (reduce dall'università): Conosco benissimo i viaggi di Ulisse e di Enea.

Asterischi di Cronaca

E' arrivato ieri sera nella nostra città Corrado Ricci che, chiamato dalla Minerva per una conferenza, sarà per alcuni giorni ospite carissimo della nostra città. E' sceso al Metropole.

*

Reduci dal Congresso internazionale di botanica che si tenne nei giorni scorsi a Vienna, sono arrivati ier sera fra noi 32 membri di quel Congresso, in onore dei quali la Società adriatica di scienze naturali organizzerà una serie di gite per i nostri dintorni.

*

Guido Grimani ha esposto da Schollian gli originali dei sei motivi di Grado che lo stabilimento Modiano riprodusse in eliotipia: vi sono veramente sorprese di colore in taluni di questi originali, e l'effetto di cielo umido nel quale il tramonto sparpaglia fiocchi d'oro che si riflettono nel tremolio delle acque fra l'arruffata vegetazione palustre, e quel cielo cupissimo, disciolto in pioggia, quasi rovesciato a furia nel mare, sul quale sprazza come un taglio il luminoso riflesso di una sdruscitura delle nubi, dànno il Grimani nella sua più bella virtù di paesista. Ma più sorprendente ancora è quanta vita di colore egli ha saputo addensare nel quadretto della piazzuola col fanale, dove le cose davano per sè stesse così scarsa ispirazione. Anche qui, come nel paesaggio largo, il Grimani ha saputo trovare una fine e piena armonia.

*

Ieri, la gentile e intellettuale figliuola dell'on. Carlo Hermet, signorina Silvia Hermet, si è unita in matrimonio con l'egregio signor Dante Vendrame.

Teatri e Concerti

Verdi. La replica del «Garofano» di Ugo Ojetti e della fresca e gaia commedia di Carlo Bertolazzi, «Il diavolo e l'acqua santa», attrasse ieri pubblico numeroso. Entrambe le commedie furono calorosamente applaudite; quella del Bertolazzi, in ispecie, che suscitò vivissima ilarità e offerse campo agli uditori di ammirare la splendida interpretazione di Oreste Calabresi, di Virgilio Talli e degli altri.

* Questa sera si dà, a richiesta, ancora una replica del potente dramma di Massimo Gorki: «L'albergo dei poveri», che ebbe sì entusiastico successo per due sere. Per dare a questa serata un carattere più popolare, si sono ridotti i prezzi d'ingresso e posto in prima galleria e di ingresso al loggione.

* Domani serata d'onore del distintissimo e valoroso attor comico e direttore della compagnia Virgilio Talli, con la divertente bizzarria comica di Pierre Weber: «Loute».

Politeama Rossetti. Molto ben popolato il teatro iersera alla settima della «Manon» che ottenne il solito successo di applausi. La Bruschini, il Ravazzolo, il Bellatti, il Cirino furono acclamatissimi e una bella ovazione ebbe il maestro Barone dopo il «Mi[illegible]

Questa sera riposo. Domani ottava della «Manon».

Filodrammatico. La prima dell'operetta «Margareth'l e Fäustling» («Margheritina e Faustino»), che iersera fu sospesa causa un'indisposizione della signora Theren, si darà questa sera. Lo spettacolo incomincierà alle 8.15 precise.

* Venerdì, ultima della stagione, serata in onore di Mila Theren, con l'applaudita operetta del Hellmesberger «Vienna di notte». La seratante canterà assieme agli altri principali artisti, alcuni pezzi staccati, e l'orchestra eseguirà una sinfonia.

* Sabato prima dei «Racconti di Hoffmann», del m.o Offenbach, con gli esecutori già nominati.

Fenice. Anche iersera «Facanapa» tenne il numeroso pubblico di buon umore e i cantanti ebbero il solito successo in «Santarellina».

Oggi si darà, a richiesta di molte famiglie, ancora una rappresentazione alle ore 4 dedicata ai fanciulli. Si rappresenterà per l'ultima volta «Santarellina» ed il ballo «La dea dell'oro».

Quanto prima «L'amor delle tre melarance», spettacolosa operetta-fiaba in 4 atti e 10 quadri di Carlo Gozzi, messa in scena con gran sfarzo di scenario e vestiario.

«Nozze istriane» del m.o Smareglia a Venezia. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Venezia in data 9: L'opera «Nozze istriane», del m.o Smareglia, datasi stasera al Teatro Rossini, ebbe grande successo. Nel primo atto furono applauditi il concertato e il duetto d'amore. Alla fine dell'atto quattro chiamate. Nel secondo atto il successo guadagna d'intensità diventando entusiastico: due bis e otto chiamate. L'ultimo atto conferma l'ottimo esito. Il pubblico fece ovazioni interminabili allo Smareglia, agli artisti e al concertatore m.o Guarnieri. Il teatro era affollatissimo; l'opera è giudicata un lavoro vivo e vitale.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Talli-Gramatica-Calabresi. Ore 8.15. Pari 18. *L'albergo dei poveri*, in 4 atti di Massimo Gorki.
ROSSETTI. Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia d'operette viennesi. Ore 8.15. *Margheritina e Faustino*, operetta in 5 quadri, di J. Hopp.
FENICE. Compagnia di marionette Gorno-Dell'Acqua. Ore 4. *Santarellina*, operetta in 2 atti. *La dea dell'oro*, ballo.
CIRCO ZAVATTA. Stasera alle 8, questo Circo darà la consueta rappresentazione.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Una guardia che spara.

La sera del 9 aprile, a Servola, nella baracca adibita a cucina e dormitorio degli operai della ditta in costruzioni Martellanz e C. sorgeva fra un operaio e un capo-operaio un violento diverbio. Gli operai parteggiavano per il loro compagno; e un altro capo operaio che cercò di separare i due contendenti fu colpito alla testa e ferito.

Le guardie di p. s. Giurgevich e Stoiesalievich, informate di quanto succedeva, accorsero sopra luogo e, allo scopo di ristabilire la calma, arrestarono il feritore, certo Drost. Questi si rifiutò di obbedire e oppose resistenza a lasciarsi condurre. Gli operai che prima s'erano alleati contro i capi, si allearono allora contro le guardie. E quando il Drost fu trascinato fuori della baracca, le circondarono minacciosamente e alcuni, afferrato l'arrestato, lo strapparono dalle loro mani, mentre altri lanciavano sassi contro di esse. Le guardie sguainarono le sciabole e menarono alcuni fendenti, per farsi largo; poi, vedendo che per il momento non c'era altro da fare, tornarono nella baracca e ordinarono a tutti di sgombrare; e, mentre si chiudeva, uscirono fuori e la guardia Stoiesalievich, vedendosi fatta segno a una fitta sassaiuola, estrasse la rivoltella e fece fuoco, colpendo anche il minatore Martino Banich, che rimase ferito da un proiettile ad una coscia.

Il giorno dopo furono fatti parecchi arresti: fra gli altri, fu arrestato Michele Mlaker, che fu trovato ferito di sciabola alla testa. La guardia Stoiesalievich dichiarò di riconoscere nel Mlaker uno di quelli che avevano liberato l'arrestato e il Mlaker fu rinviato a responsabilità sotto l'accusa del crimine di pubblica violenza.

Al dibattimento, tenutosi ierlaltro, il Mlaker si protestò innocente. Disse che era stato ferito nella confusione, ma che non aveva preso la menoma parte alla liberazione del Drost.

La guardia Stoiesalievich, invece, escluse qualsiasi equivoco. Narrò di aver visto l'accusato afferrare il Drost per la giacca e tirarlo a sè, mentre contemporaneamente le dava uno spintone, per farla retrocedere.

La guardia Giurgevich dichiarò di non poter dire se il Mlaker avesse dato uno spintone alla guardia Stoiesalievich; ma conferma di averlo visto petto a petto con essa e fra i più violenti.

Dal deposto del minatore Banich risulta che egli, schiaffeggiato da una guardia quando si recarono nella baracca la prima volta, volle vendicarsene, poi scagliando qualche sasso, fuggiva verso la «Metallurgica», quando fu raggiunto da una revolverata. Rimasto ferito alla coscia, salì sopra un carro che passava e si fece trasportare all'Ospedale.

Risulta da altre pezze processuali che la procura di Stato non trovò di proporre alcun procedimento contro la guardia Stoiesalievich.

L'avv. Vidacovich, difensore, sostenne nella sua arringa che non si poteva prestare piena fede al deposto delle guardie, data l'agitazione della quale erano in preda; sguainarono le sciabole, distribuirono schiaffi, spararono rivoltellate... Le dichiarazioni fatte dall'accusato dovrebbero ingenerare, di fronte a ciò, almeno il dubbio che possa trattarsi d'un equivoco.

La Corte, invece, ritiene il Mlaker colpevole come in accusa e lo condanna, in via di straordinaria mitigazione di pena, a 6 settimane di carcere duro inasprito con due digiuni.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

Un furto ad Abbazia.

La notte del 5 marzo scorso, ad Abbazia, veniva commesso un furto con iscasso, a danno di Mustafà Hacijan. I ladri - si suppose che fossero stati almeno due - rubarono parecchie scatole da tabacco, alcuni portasigari, parecchie catenelle, un braccialetto, per un valore complessivo di 300 corone e la somma di cor. 12 in contanti.

Fu arrestato come presunto autore del furto il pregiudicato Vito Covacich di Antonio, d'anni 26, nato a Seifnitz (Carinzia) e pertinente a San Giacomo di Rosenthal. Il Covacich, appena arrestato, si rese confesso del furto e ne assunse tutta la responsabilità sul conto suo, escludendo che fossero stati altri ad aiutarlo.

Iermattina, la Corte lo condannò a 18 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni due mesi.

Il Covacich era stato condannato altre volte per furto.

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Codrig e Mosche e il segr. Parisini. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi; difendeva l'avv. Crisicopulo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Arrivo di un «yacht» americano. Proveniente da Zara è arrivato nel nostro porto il «yacht» americano «Vanderer» di 184 tonn. di registro, comandato dal cap. C. Wosley, con 29 persone d'equipaggio. A bordo del «Wanderer» si trova il suo proprietario signor H. Taylor e la sua famiglia. Il «yacht» proseguirà per Venezia.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo lloydiano «Moravia» da Akyab e Fiume; il pir. a. u. «Dubrovnik» da Metcovich e scali con 47 pass.; il pir. inglese «Volturno» da Hull e Venezia; ed il veliero ital. «Vincenzino» da Santorino.

— Partirono: i pir. lloyd. «Selene» per Corfù, «Carniolia» per Braila; i pir. a. u. «Federica» per Nuova York, «Jadro» per Metcovich; e il pir. ital. «G. Ilardi» per Marsiglia.

Movimento dei piroscafi a. u. «Eros» da Taganrog proseguì il 9 da Costantinopoli per Leith, «Indeficenter» da Cardiff per Venezia passò Gibilterra il 5, «Deak» arrivò il 7 ad Anversa, «Borneo» il 3 ad Amburgo, «Szent Laszlo» l'8 a Napoli, «Szent Istvan» partì il 7 da Palermo per Glasgow.

Lloydiani. «Melpomene» da Trieste proseguì il 7 da Montevideo per Santos, «Africa» diretto a Trieste proseguì il 6 da Beira per Zanzibar, «Nippon» diretto a Kobe proseguì l'8 da Colombo per Penang, «Gisella» partì il 7 da Calcutta per Madras, «Imperatrix» da Bombay proseguì il 7 da Aden per Suez, «Bohemia» diretto a Durban proseguì l'8 da Aden per Mombassa, «India» diretto a Calcutta proseguì il 6 da Colombo per Madras, «M. Bacquehem» da Kobe proseguì l'8 da Aden per Suez.

«Austro-Americana». «Dora» diretto al Messico proseguì il 6 da Tampico arrivando il 7 a Veracruz, «Clara» partì l'8 da Galveston per Barcellona, Genova e Trieste, «Hermine» proseguì l'8 da Barcellona per Trieste, «Jenny» arrivò la

COMUNICATI *)

Attilia de Franceschi
— e —
Giuseppe Olivieri
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 6 Maggio 1905.
Non s'inviano speciali partecipazioni.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

mattina dell'8 a Pointe à Pître e proseguì ieri nel pomeriggio per Marsiglia.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti pir. lloydiani: «Helios» il 4 corr. da Trieste in linea Greco-Orientale, «Salzburg» da Odessa, «Tebe» da Batum, «Carinthia» il 5 da Odessa, «Tirolo» il 6 dal Danubio, «Amphitrite» il 7 dalla Soria-Caramania linea A., «Gorizia» l'8 da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Styria» il 3 per il Danubio, «Carinthia» il 5 per Burgas, Costanza e Odessa, «Salzburg» il 6 per Trieste in linea celere, «Helios» per Batum, «Tirolo» per la linea A. della Tessaglia e Trieste, «Tebe» l'8 per la linea Greco-Orientale A. e Trieste, «Amphitrite» ieri martedì per la linea A. della Soria-Caramania e Trieste.

Nel „Piccolo della sera“ di ieri:

Articoli e corrispondenze. La rappresentanza proporzionale in Belgio e in Italia (Livio). Il grave conflitto franco-giapponese. Il palazzo dell'Arte della lana in Firenze (Etrusco).

Notiziario. Signorina capostazione accoltellata da un ferroviere. La levatrice suicida di Padova: lo studente ritenuto colpevole si difende. Due giovani che aggrediscono due ragazze: un eccidio. Un grandioso ponte sul Po.

Mondo affari. Il nuovo direttore del Lloyd. Il risparmio alle casse postali d'Italia.

Teatro Arti e Lettere. Corrado Ricci contro la distruzione delle bellezze artistiche d'Italia. Cinque commedie nuove a Parigi.

Sport. La traversata del Mediterraneo in automobile.

Ultima Ora. La Russia vuol vincere a tutti i patti. Il trionfo di Dragomiroff e la fine di Kuropatkin. Il contegno della Francia nell'Estremo Oriente: una nota ufficiosa. Ringraziamenti di Pio X allo czar. Ufficiali turchi che reclamano la paga. Sei donne annegate in uno stagno.

9 Maggio

Da PARENZO.

— Società ginnastica parentina.

Alla gara podistica che si terrà domenica prossima a Trieste per iniziativa di quel Circolo sportivo «Juventus», concorrerà anche una piccola squadra di nostri ginnasti, accompagnata da due appositi delegati.

Da LUSSINPICCOLO.

— Elargizioni.

All'Istituto di pubblica beneficenza di Lussinpiccolo, per onorare la memoria del capitano Giusto Paolo Tarabochia, pervennero dai signori: Marietta ved. Tarabochia cor. 100, Alberto M. Cosulich e consorte 100, Fausto Cosulich e famiglia 50, Callisto Cosulich e famiglia 50, Maria e Giuseppe Francovich 50, Marco S. Cosulich e famiglia 30, Maria ed Antonio Cosulich 25, Gilda ed Augusto Cosulich 25, Oscar Cosulich 25, Antonio G. Cosulich 20, Aristide Cosulich e consorte 20, Virgilio Cosulich e consorte 20, Pietro Trani e consorte 10, Antonio C. Premuda 10.

Cambio di consonante.

A terra per morire il disperato
S'era gettato.
Ma il . . . in tempo fermò il . . .; ed egli
Malgrado suo, infelice, fu salvato.

Spiegazione del giuoco precedente:
PAR—MA. PARMA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Due stabili in città l'uno per cor. 130.000 e l'altro per cor. 42.000, nonchè uno stabile in Chiadino città per cor. 28.000.

Mutui.

Cor. 2000 al $5^1/_2$% a peso di una realità in Gretta - città; cor. 12.000 al $6^3/_4$% a peso di metà d'uno stabile in Chiarbola superiore - città; cor. 14.600 al $4^3/_4$% a peso d'uno stabile in Guardiella - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 665.—, Staatsbahn 667.—, Alpine 533.75, Lotti turchi 143.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 209.25 (208.50), Disconto 186.60 (186.10), — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.03), Rendita 106.55 (106.52), Meridionali 783.— (782.—), Mediterranee 464.— (465.50). Parigi apertura dell'Italiana 106.30 poi sino 106.27. Chiusa francese 99.— (99.05), Italiana 106.27 (106.30), Spagnuola 90.80 (90.95) Banche Ottomane 604.— (605.—) Rio Tinto 1510 (1501) Lotti turchi 134.— (134.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.35 a 104.75, Azioni Credit 664.— a 666.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.35 a 95.60, Italia 95.35 a 95 60, Banconote italiane 95.35 a 95.60, Germania 117.25 a 117.60, Banconote germaniche 117.25 a 117.60, Rend. austr. carta 100.30 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.15, Credit 664.— a 666.—, Italiana 105.— a 106.—, Staatsbahn 664.50 a 666.50, Lombarde 89.— a 91.—, Lotti turchi 142.50 a 144.50.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 99.—, Rendita ital. 5% 106.27, Rendita Spagnuola esterna 90.80, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. 723.— Lombarde 96.—, Rendita Turca unif. 88.52, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 100.50, Rend. ungh. in oro 4% 100.40, Länderbank —.—, Lotti Turchi 134.—, Banca di Parigi 13.33, Azioni Meridionali ital. 780.—, Rio Tinto 1610.

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. $90^1/_{16}$, Lombardi $3^3/_4$, Argento $26^1/_2$, Rend. Spagnuola $90^1/_8$, Italiana $105^1/_2$, Cambio su Vienna 24.24, Sconto di piazza $2^1/_4$, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.90, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 16.10.

Caffè. *Amburgo.* 9. (Chiusa). Santos good average per maggio 36.75, per settembre 37.50, per dicembre 38.—, per marzo 38.50.

Amburgo 9. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. calmo

Havre 9. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.—, per magg. 45.25.

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future invariato, fiacco sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato debole. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 418/100, Maggio-Giugno 418/100, Giugno-Luglio 420/100, Luglio-Agosto 421/100, Agosto-Settembre 422/100, Settembre-Ottobre 423/100, Ottobre-Novembre 424/100, Novembre-Dicembre 425/100, Dicembre-Gennaio 426/100, Gennaio-Febbraio 427/100.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 50.—, per giugno 50.25, luglio-agosto 51.—, settembre-dicembre 52.— calmo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.—, per giugno 16.25, luglio-agosto 15.50 settemb-dic. 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 24.80, per giugno 24.85, luglio-agosto 23.95, settembre-dicembre 21.90. calmo

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.65, per giugno 31.80, luglio-agosto 31.65, settembre-dicembre 29.40. fiacca

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 51.—, per giugno 50.25, luglio-agosto 49.50, settembre-dicembre 43.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 30.50-31.— calmo, bianco per mese corr. $34^7/_8$, per luglio-agosto $35^1/_2$, fiacco, per ottobre-genn. $32^3/_8$, gennaio-aprile $32^5/_8$. Raffinato 69.50 a 70.—.

Amburgo 9. (Chiusa). Per maggio 24.20, per giugno 24.20, luglio 24.30, agosto 24.75, settembre 23.05, ottobre 21.—. staz.o

Londra 9. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. $12^5/_{16}$. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

ANTONIO PRELZ

dopo lunghe sofferenze spirava placidamente questa mane, munito dei conforti religiosi.

La consorte **Maria** nata **Duse**, i figli **Luigi** i. r. ingegnere della ferrovia dello Stato, **Emilio** i. e r. tenente ed **Annunziata** anche a nome degli altri congiunti, affranti da indicibile dolore, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà Giovedì 11 corr: alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla villa N. 636 di via dei Porta.

TRIESTE, 9 Maggio 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Dottore LEONE PETRITSCH

i. r. Consigliere di Proc. di Finanza e docente privato all'Università di Graz

d'anni 29, spirò improvvisamente addì 7 corr. presso Aflenz.

La dolente famiglia partecipa tale sciagura agli amici e conoscenti.

Trieste, 9 Maggio 1905.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI corrispondente serbo-croato per un'ora al dopopranzo; preferibile impiegato regio. Offerte «Maggio» Piccolo. 544

CERCASI governante per tutta giornata, conoscenza pianoforte. - Offerte «Governante» Piccolo. 1

CERCASI brava ragazza per bambinaia. - Indirizzo al Piccolo. 516

CERCASI signorina italiana o tedesca per passare il dopopranzo con bambini. Offerte con pretese sub «O. S. signorina» al Piccolo. 7606

CERCASI bonne tedesca per tre bambini. Offerte con pretese sub «I. M. bonne» al Piccolo. 7605

CERCASI famiglio o cocchiere con moglie senza figli, che ambidue sappiano curare giardino ed attendere bestiame. Scrivere fermo posta a Barcola sub «A. S.». 7728

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 759

CERCASI abile piazzista, bene introdotto nei negozi commestibili, depositi olio, aceto, verso paga e provvigione. Offerte sub «Piazzista 100» al Piccolo. 757

CERCASI lavorante sarta donna. Vicolo delle Ville 6, IV piano (Massimiliana). 9285

CERCASI ragazza per lavori domestici. Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 7720

CERCASI ragazzetta per attendere un bambino, di giorno. Villino scala S. Luigi 2. 7714

CERCASI prontamente garzona stiratrice, con paga. Armeni N. 1, primo. 752

CERCASI brava domestica per trattoria. Rivolgersi via Piccolomini 15, trattoria «Alla Palestra». 7710

CERCANSI mezze lavoranti e garzone sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 741

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9288

CERCASI ragazzo per pistoria, cor. 8 settimanali. Sette fontane N. 44. 7726

CERCASI domestica 15 o 16 anni. Indirizzo al Piccolo. 737

CERCASI praticante per scrittoio, con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 736

CERCASI prontamente prestaservizi, cor. 14. Vincenzo Bellini 13, scala seconda, mezzanino, sinistra. 7697

CERCANSI capaci lavoranti falegnami di bianco. Indirizzo al Piccolo. 733

CERCANSI uno o due affaristi ramo mobili, paga e provvigione. Indirizzo Piccolo. 412

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via del Torrente N. 31. 682

CERCASI ragazzina 14-16 anni per lavori domestici. Via Ponziana 1, casa prima, porta 3. Urbanovich. 666

CERCASI prontamente donna servizio, due ore giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 644

CERCASI ragazzo con paga. Cartoleria Trevi, via Nuova N. 38. 643

CERCASI prestaservizi, mattina e dopopranzo. Via Giulia 70, villino 828. 650

CERCASI pulita domestica, capace cucinare, per piccola famiglia, cor. 20; mattina dalle 9-12. Via Rossetti 43, sinistra. 655

CERCASI mezza lavorante sarta donna. - Via S. Giovanni 12, IV. 7679

CERCASI sarta capace calzoni, gilets, paga buona. Acque 20, sartoria. 7689

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 723

CERCASI brava ragazza servizio, cor. 12 e pranzo. Indirizzo Piccolo. 659

CERCASI cuoca per trattoria, proprio conto. Indirizzo Piccolo. 704

CERCASI per fuori cuoca per tutti i lavori domestici, esclusi ordinari. Indirizzo al Piccolo. 703

CERCASI sarta a giornata. Via Stadion 13, II. 7666

CERCASI garzona stiratrice con paga. Via Ombrelle 7, III piano. 701

CERCASI brava lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 699

CERCASI prestaservizi per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 695

CERCASI prontamente fattorino sotto 20 anni, con paga. Indirizzo al Piccolo. 694

CERCASI prontamente abile stiratrice. Indirizzo Piccolo. 690

CERCASI brava lavorante sarta da donna. Olmo 2, IV piano. 688

CERCASI domestica per tutti lavori, salario fior. 7. Indirizzo al Piccolo. 692

CERCANSI garzona con paga e mezza lavorante sarta donna. Rossetti 15, mezzanino. 7660

CERCASI prontamente una ragazza per due bambini, possibilmente che sappia anche il tedesco. Indirizzo al Piccolo. 685

CERCASI praticante per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 678

CERCANSI lavoranti e garzone sarte donna. Sig.o Ruzzier, via Fabbri 2, II piano. 668

CERCASI prestaservizi. Via Kandler 5, porta 3. 667

CERCASI prestaservizi. Via Chiozza N. 9, III, porta N. 14. 671

CERCASI onesta domestica con buoni attestati. Via Pierluigi Palestrina 1, primo. 665

VANTAGGIOSISSIME condizioni, stipendio fisso, provvigioni e diete di viaggio ricevono signori che intendono occuparsi in qualità di impiegati esterni per Trieste, l'Istria, Dalmazia, Carniola e Trentino, presso primaria società d'assicurazioni vita. Signori che conoscono il ramo vengono preferiti; si accettano però anche persone affatto prive di cognizioni dello stesso, istruendole completamente. Offerte sub «Posiziona brillante» al Piccolo. 269

CERCASI ragazzo per negozio vetrami. Indirizzo Piccolo. 663

PIAZZISTA per visitare fornai e commestibilisti, cercato. Indirizzo al Piccolo. 569

RAGAZZO intelligente, che conosca la lingua tedesca, cercasi per negozio manifatture ed articoli minuti. Indirizzo Piccolo. 9278

RAGAZZI con paga, cercansi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 728

SERVETTA per lavori domestici e bambino, cercasi. Molin grande 34, III. 7703

PICCOLA famiglia cerca bravissima ragazza per tutti lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 724

RAGAZZINE vengono cercate per fabbrica passamanterie, lavoro bello, leggero, subito paga. Presentarsi negozio Mitis, via S. Nicolò 32. 753

PRATICO abile disegnatore edile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 464

STIRATRICE cerca brava mezza lavorante. Via Cavana 13, III piano. 687

STUDIO avvocato cerca praticante cancelleria retribuito, giovanetto o signorina per apprendere scrittura a macchina. Offerte «Avvocato» al Piccolo. 7669

SIGNORINA trentenne, di civile condizione, affettuosa, cerca dirigere casa presso vedovo con bambini o per compagnia a signora vecchia. Offerte «Onesta» Piccolo. 7657

SIGNORINA giovane, colta, distinta, perfetta conoscenza francese, ottima pronuncia, offresi per conversazione, compagnia, passeggiata, a distinta signora, signorina, ragazzino. Gentili offerte «Distinta 6» Piccolo. 7653

OFFRONSI portinai marito e moglie senza prole, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 748

TOSCANA con ottime referenze offresi per condurre bambini a passeggio. Lettere con offerte sub «Toscana» al Piccolo. 7722

GIOVANE bella presenza, perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, desidera serio impiego. Offerte «Attività» Piccolo. 7676

GIOVANE tedesco diciottenne, agente commestibili, parla anche italiano, cerca posto come sottomagazziniere, pronta entrata. Gentili offerte sub «Magazzino 18» al Piccolo. 7667

GIOVANE italiano cerca posto come lavorante in machine, capace condurle, buoni certificati. Indirizzo Piccolo. 691

GIOVANE trentenne, serio, capace qualsiasi manipolazione doganale, ferroviaria, desidera migliorare posizione. Gentili offerte sub «O. S.» al Piccolo. 670

50 corone di compenso riceverebbe persona che procurasse modesto impiego come riscuotitore, cursore ecc. a giovane onesto. Indirizzo al Piccolo. 654

GIOVANE italiano, ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione presso qualche azienda commerciale, industria o stabilimento. Offerte «Australia» Piccolo. 7563

CONTABILE **bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, con primarie referenze, cerca di occuparsi giornalmente dalle 3 alle 7. Gentili offerte sub «Zelante N. 12» al Piccolo.** 7685

PIAZZISTA con estesissime conoscenze offresi. Offerte sub «Bravo» al Piccolo. 7719

OFFRESI donna di cuore, assistere ammalati. Offerte «Buon cuore» al Piccolo. 7654

OFFRESI bracciante in vini o qualsiasi lavoro, con buoni attestati. Via Gelsi 6, IV, porta 25. 7692

ISTRUZIONE

STUDENTE scuole superiori, sano, educato, diligente, cercasi per ripetizioni scolaro normali. Indirizzo al Piccolo. 681

CERCO un maestro inglese. Lettere sub «Inglese» al Piccolo. 679

OFFRESI distinta, signorina diplomata maestra francese. Offerte «Francese» al Piccolo. 7668

MAESTRA, assolto Liceo, istruisce in tutte le materie, prepara per esami classe liceali prime Reali e Ginnasio. Indirizzo Piccolo. 641

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Acque 20. 228

PARISIENNE donne leçons conversations, littérature. Ecrire Piccolo Etrangère. 746

TENITURA libri semplice, doppia, americana, conteggio commerciale, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, ripetizioni materie scolastiche. Fior. cinque mensili per due lezioni settimanali. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 709

MAESTRA impartisce lezioni mandolino, fior. 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 721

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni; metodo proprio; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 729

AFFITTANZE

SIGNORINA sarta cerca stanza presso distinta famiglia, eventualmente costo. Offerte «Distinta» Piccolo. 489

STANZA elegantemente ammobiliata presso piccola famiglia, nei pressi dei Volti di Chiozza, cerca impiegato tedesco. Offerte sub «Beständig» inviare al Piccolo. 7694

STANZA ammobiliata, con costo tedesco, cercano coniugi soli. Offerte al Piccolo sub «Trieste». 7716

GIOVANE signore cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Pulizia» al Piccolo. 7683

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, presso famiglia distinta, possibilmente presso signora vedova. Offerte «Gilda» Piccolo. 718

CERCASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Libera» Piccolo. 7681

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti. Farneto 17, primo, porta 7. 7673

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 51, IV. 7688

AFFITTASI stanzino ammobiliato, esclusò donne. Via del Bosco 1, I, dalle 3 in poi. 715

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, due letti, davanti. Chiozza 3, II, 8. 7678

AFFITTASI grande stanza, ingresso libero, vista mare. Cassa risparmio 13, IV. 7684

AFFITTASI quartiere due camere, cucina, via S. Cilino. Indirizzo Piccolo. 727

AFFITTASI Barriera 27, quartiere due stanze, camerino, cucina, fiorini 280. 7690

AFFITTASI bellissima camera vuota. Via Galileo Galilei N. 3, IV. 698

STANZA elegantemente ammobiliata presso piccola famiglia, nei pressi del Giardino pubblico, cerca impiegato. Offerte sub «Acquedotto» all'Amministrazione del Piccolo. 673

AFFITTASI stanza ammobiliata, buon costo, fior. 28. Piazza Grande 3, IV, sinistra. 616

AFFITTASI prontamente bella stanza vuota, grande, soleggiata, vista sul Canale, gas, anche uso scrittoio. Nicolò Machiavelli 7, I, porta 1. 7662

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata, disobbligata. Acquedotto 68, pianoterra, destra. 662

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Madonna del mare 6, primo. 7695

AFFITTASI stanza, eventualmente con costo. Indirizzo Piccolo. 732

AFFITTASI camera vuota. Via Ireneo 6, mezzanino. 7696

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, godimento giardino, Navali 16, cor. 600. Rivolgersi Corso 19, «Au bon Marché». 7700

AFFITTANSI vicinanza Barriera camera, camerino, cucina. Rivolgersi Sette Fontane 2, commestibili. 7701

AFFITTASI stanza grande, vuota, interna, con due finestre, secondo piano. Indirizzo Piccolo. 672

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, presso signora sola tedesca. Foscolo 26, III. 7655

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso affatto libero. Ghiaccera 6, II. 647

AFFITTASI elegante, grande stanza ammobiliata, vista Corso, fior. 14. Corso 47, terzo. 7651

AFFITTASI prontamente stanza vuota oppure ammobiliata. Via Barriera vecchia N. 25, III piano, porta 20. 7650

AFFITTASI stanza semplice ammobiliata, bella vista, ingresso libero. Boschetto 15, quarto. 7649

AFFITTANSI agosto, Grumula 4, magazzinetto adatto per liquoreria e magazzino; Lazzaretto vecchio 31, magazzino adatto per negozio. 587

AFFITTANSI prontamente bella stanza ammobiliata, salotto attiguo, costo. Carradori 16, primo, destra. 7704

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, prezzo conveniente. Via Scussa 7, quarto. 7707

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Via Caserma 5, I. 7717

AFFITTANSI una stanza bene ammobiliata, un camerino. Nuova 19, I. 755

AFFITTANSI prontamente quartieri Gretta, due camere, cucina. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 743

AFFITTASI a coniugi soli bel quartiere quattro camere, camerino, dispensa, cor. 800. Rossetti 34. 745

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua. - Rivolgersi Navali 24. 327

AFFITTASI villa, sette stanze ammobiliate, volendo costo, vicino Bagno spiaggia Porto. Vittorio Paludetto, Salvore. 524

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, cucina. Via Toro 11, V piano. 7587

AFFITTASI **prontamente grande magazzino, eventualmente anche fino agosto. Via Fontana 22. 9-12 3-6.** 710

AFFITTASI o vendesi molino a vapore vicinanza ferrovia, mare, con vasto terreno scoperto, adatto pure per altre industrie. Indirizzo Piccolo. 283

CAMPAGNA città affittasi pel 24 maggio bellissimo quartierino camera, cameretta, cucina, acqua, parchetti. Indirizzo Piccolo. 706

CEDESI a donna camerino con accessori, cambio piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 712

SUBAFFITTASI quartiere due camere, cucina, fior. 206 annui, pel giugno. S. Zaccaria 3, IV, porta 20. 689

A signore solo affittasi stanza grande, vuota, ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 664

SESANA affittansi villeggiatura diverse stanze ammobiliate, parco ombroso, tutto comfort. Rivolgersi Hotel Central, Sesana. 652

SUBAFFITTASI quartiere 24 agosto, casa nuova, perfetto ordine, tre stanze, grande camerino, cucina, dispensa, cantina, tutto davanti. Indirizzo al Piccolo. 640

VILLEGGIATURA al mare. Appartamento ammobiliato, bagno spiaggia, uso vasta campagna, affittasi Isola (Istria). Indirizzo al Piccolo. 693

BELLISSIMO quartiere affittasi per agosto, tre stanze, camerino, cucina. Via Chiozza 72, II; rivolgersi portinaio Acquedotto 65. 7708

BELLISSIMA stanza ammobiliata oppure vuota, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, IV. 7727

QUARTIERI ultimi due, casa nuova S. Anastasio, eventualmente 24 giugno, tutto comfort. Sopraluogo dalle 11½-1. 7724

QUARTIERE affittasi prontamente centro, tre stanze, camerino, cucina, cantina. Rivolgersi agenzia Stadion 3, I piano. 7723

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza vuota o ammobiliata, eventualmente annesso stanzino, casa nuova, centro, secondo piano. Indirizzo Piccolo. 653

PRONTAMENTE affittasi bella stanza bene ammobiliata. Molino piccolo 7, primo, sinistra. 7680

SAN Giovanni, Guardiella, affittansi quartieri due stanze, camerino, cucina e due stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 760

CAMERA, camerino, cucina e camera, cucina, affittansi. Scorcola 41, via Commerciale prolungata. 7709

QUARTIERI due, tre e quattro camere, affittansi prontamente. Via S. Nicolò 13. 7675

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, anche uso scrittoio, affittasi 24 agosto. Via Belvedere 31, pianoterra. 674

IN campagna, presso Montebello, subaffittasi prontamente quartiere di cinque stanze, soffitta, fino li 24 agosto, per fior. 120, volendo in seguito prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 657

CAMPAGNA affittasi St. Maria Maddalena Inferiore, 4 o più stanze ammobiliate, cucina, cantina. Rivolgersi via Bastione 4, primo. 5233

VILLEGGIATURA. Appartamento ammobiliato affittasi stagione. Uso vasta campagna, posizione amena. Scrivere «R. T.» Cormons. 5225

VILLEGGIATURA alpina POLIC-Carniola, posizione amena boschiva, caccia, escursioni splendide, aria saluberrima, acqua eccellente. Camere a mese oppure per tutta la stagione affittansi prezzi modici. Scrivere: Hotel Sturm, Polic, Posta Vigaun, presso Lees-Veldes, Carniola. 4710

INGRESSO libero stanza ammobiliata, grande, arieggiata. S. Michele 9, II. 9287

QUARTIERI sei stanze e tre stanze e giardino, affittansi agosto. Rivolgersi S. Nicolò 13. 7674

QUARTIERI GRATUITAMENTE procura l'autorizzata agenzia Helios, in qualunque posizione. Via Giacinto Gallina N. 6, primo, ex via Legna. 7702

SPLENDIDA abitazione campagna, immediata vicinanza città, affittasi stagione, ovvero anno. Informazioni: Via Valdirivo 27, pianoterra. 7729

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza ammobiliata a signore. Anastasio 16, secondo. 7687

QUARTIERI, villini, magazzini, botteghe, fondi, tettoie, stalle, stanze ammobiliate affittansi; indicazioni gratuite. Via Valdirivo 27, pianoterra. 7712

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTO al massimo prezzo vecchie uniformi di ufficiali, bordure d'oro e d'argento, vere ed imitazioni. Wilhelm Haut, fermo posta centrale, Trieste. Indirizzandomi cartolina mi presento subito. Mi trattengo tre giorni. 532

CERCASI una pressa per balle fieno. Rivolgersi Piscitello, via Stazione 19. 7588

CERCANSI utensili per pistoria. Rivolgersi, Caffè Chiozza, Amadeo. 696

DA vendere magnifico vestito da signora e paletot da uomo. Indirizzo al Piccolo. 756

DA vendere vestiti donna. Via Guardia 9, primo. 7347

DA vendere due braccialetti oro e vestiti. Stadion 5, II. 7691

VENDESI causa malattia, avviatissimo negozio sellaio. Indirizzo Piccolo. 4987

VENDONSI credenza, trumeau specchio, ottomana, apparati gas. Indirizzo al Piccolo. 574

VENDO prontamente stanza matrimoniale, divano con tappeti, armadio quattro cassetti, bellissimo letto usato, due materassi lana, vetrina da cucina, tavola crocera. Indirizzo Piccolo. 744

VENDONSI due cappelli da lutto, in crepe; vestito nero e blusa di seta, per signora piccola. Prezzo mite. S. Nicolò 33, porta 25. Visitare fino 1 pom. 7664

VENDONSI per occasione due buonissimi letti, suste, materassi, sgabelli, armadio sei cassettini, buonissimo divano con galleria massiccio. Canova 13, porta 5. 7713

VENDESI vestito chiaro batista, quasi nuovo, persona snella. Indirizzo Piccolo. 720

VENDESI esercizio oggetti mortuari, avviatissimo, anche senza oggetti. Zanier Caffè Goldoni. 717

VENDESI casa di un piano, con un iugero di terreno, sulla strada maestra presso Jauerburg, cinque minuti dalla stazione, bella posizione per villeggiatura, prezzo mite. Offerte sub «Evviva N. 1900 A.» posta restante Jauerburg (Oberkrain). 714

VENDESI macchina Singer ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 707

VENDONSI lavamano ferro una persona, completo, una lampada appendere. Acque 18, II. 642

VENDESI tettoia con tremila coppi (tegoli). Indirizzo Piccolo. 645

VENDONSI carretta e diversi finimenti; prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 648

VENDESI piccolo magazzino carbone. Indirizzo al Piccolo. 661

VENDESI vasta campagna coltivata, frazionabile, via Istria. Offerte «Campagna» Amministrazione Piccolo. 669

VENDESI bellissimo lavamano marmo nero, due persone. Indirizzo al Piccolo. 676

VENDESI villino quattro stanze, cucina, giardino, vicinissimo città, vista incantevole, corone 16.000. Zanier, Caffè Goldoni. 702

CANE danese, pura razza, mesi 8, vendesi. Calzoleria Corso 12. 708

CAUSA partenza vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 458

CANAPE', due poltrone, sei sedie, vendonsi cor. 30. Indirizzo al Piccolo. 719

OPICINA vendesi fondo tese 500, cor. 5 tesa. Indirizzo Piccolo. 702

LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 751

GARIBALDI, tela d'autore, 71 per 53, vendesi. Zonta 4, portinaio. 7705

OCCASIONE. Camera da letto completa con susta nuova e materasso lana, vendesi fior. 75. Indirizzo Piccolo. 750

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 758

PISTORIA con bottega di vendita, lavoratori, forni da pane e paste, magazzini e depositi, affittansi per agosto, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 5000

VENDO metà costo due letti moderni massicci, suste mai adoperate, armadio quattro cassetti, sgabelli, specchio ed altri oggetti. Via del Toro 16, porta 6. 7682

VENDONSI grande armadione per conservare vestiario d'inverno, ed altri mobili, a prezzi eccezionali, causa sgombro locale. Arcata 17. 754

80 fior. vendesi subito pianoforte Schnabel, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 740

BRILLANTI bellissimi solitari orecchini fior. 66, anello 40, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 726

BELLISSIMA credenza, trumeau cornice, prezzo conveniente, vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 7671

BELLISSIMA e fina armonica, vendesi prezzo basso. Via Maiolica 7, II, destra. 7659

BICICLETTA Puch, nuova, costo 170, vendesi metà prezzo. Farneto 39. 683

GUARDIELLA strada carrozzabile, fondo costruzione 100 tese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 739

GUIDA Scematica Austria-Ungheria, nuova, completa ultima edizione, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 686

PIANINO nuovo, piano da concerto, noleggiansi, vendonsi, anche a rate. Indirizzo al Piccolo. 730

SINGER originale, buonissima, vendesi prezzo occasione. Via Tiziano 13, terzo. 742

CAUSA trasloco, vendonsi lavamano, libreria, altri mobili. Farneto 23, primo, sinistra. 7715

CEDEREBBESI negozio generi alimentari, in via principale della città, a prezzo favorevolissimo, adatto pure signora. Indirizzo Piccolo. 749

LANDAU e Vittoria vendonsi. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 11. 684

LINEA telefonica da Servola in città, cedesi. De Rossi, Barriera 3. 649

2 cavalli singoli giovani, sinceri senza difetti, per qualunque uso, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5230

MOTOCICLETTA primaria marca 3½ H. P., perfettissima vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 632

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CANARINO fuggito. Pregasi portarlo via Crociera N. 8. Mancia cor. 6. 515

CANE caccia, bastardo, nero macchiato petto bianco, smarrito; portarlo Rapicio 3, terzo, verso mancia. 7706

FUGGITO capretto molto giovane, in via Pietà; l'onesto rinvenitore portandolo nella trattoria Franz, via Torrente, riceverà generosa mancia. 651

CANE piccolo, avana, N. 178, rinvenuto. Rivolgersi via Conicoli 5, I. 7693

FU smarrito una broche d'oro. Trattandosi di cara memoria, ricevesi mancia portandola Sette fontane, Villa Pia. 7718

SMARRITO via Caserma-Sant'Antonio fazzoletto cinese, seta bianca, ricamato, involto in giornale; ottima mancia. Via Cecilia 6, portinaio. 7656

SMARRITA matricola intestata Pietro Bernich. Smarritore dovendo partire subito, prega caldamente portarla via Sale 6, primo, verso mancia. 7670

DIVERSI

GIOVANE trentaduenne, ottima posizione, cerca signorina illibati costumi, con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «G. R. 27», posta centrale, verso scontrino. 675

4 luglio sapete bene che giorni tristi ho passato, la vostra gentile attenzione di ieri m'ha però sollevato facendomi un immenso piacere. Non oso dirvi di più, ma spero e spero sempre ancora. Vostro. 697

RICKE. Sempre fra le tenebre! Senza tregua s'affacciano alla mente memorie di indimenticabili, felici momenti. Ritorna, non prolungare assenza. 731

DOLCE passato: foste pur sempre divinamente amata; calunniaronmi e riescirono scopo. 722

OCCHIONI neri: Via Tigor, Armeni, Piazza Lipsia e Giuseppina mi fu dolce rivedervi domenica mattina. 7725

BARDOLINO. Pregovi ritirate lettera fermo in posta vostre iniziali. L. 738

NEGOZIANTE proprietario forestiero, desidera sensale matrimoni che sia persona seria. Offerte sub «Forestiero 30» posta centrale. 7672

CERCANSI per prima intavolazione su casa e campagna in Istria, 1000 corone, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 705

SIGNORA solvente cerca prontamente fiorini 70. Offerte sub «Mafalda» Piccolo. 700

20.000 corone prontamente disponibili per I, II intavolazione. Indirizzo Piccolo. 735

INDUSTRIALE cerca piccolo prestito, mezzo diretto o mediatore, solida garanzia. Offerte «Industriale» Piccolo. 711

CERCANSI cor. 3000 restituibili con corone 100 mensili; interesse scalare da convenirsi; capitale assicurato; esclusi mediatori. Offerte sub «L. M. 32» Piccolo. 716

CHI intendesse investire del denaro per ottime prime, seconde, terze intavolazioni, riceverebbe dal quattro al sette per cento d'interessi, secondo l'ubicazione oppure il rango ipotecario. Chi desidera vendere il proprio terreno, villa, campagna, tenuta, per scomparti, scopi industriali, costruzioni, ecc. Chi volesse disfarsi del proprio stabile, cedendolo per cassa oppure in permuta con qualche altro oggetto. Per il tutto si dia nota al sensale di stabili ed intavolazioni Ferdinando Polacco, scrittoio piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra, telefono N. 1393. 725

DISPONIBILI cor. 6000 per prima intavolazione. Offerte «6000» al Piccolo. 7652

PER lavoro aggradevole, già favorevolmente avviato, cercasi giovanotto abbiente, disposto associarsi. Scrivere: «Occasione» Piccolo. 7711

AFFARE-BENEFICENZA. Ricco signore farebbe veramente opera buona investendo un capitale occorrente ad equo interesse, assoluta garanzia. Gentili offerte sub «Umanità 62» fermo posta centrale. 7421

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

PANORAMA **Piazza Grande. Nuovissima esposizione. Un interessante viaggio in Russia e Persia da Tiflis a Baku, Rescht, Astrachan e Kasan.** 713

CERCO per restaurant fuori, giovane cameriera parli tedesco. Per Trieste cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie tedesche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 7661

CERCASI prontamente donna per allattare bambino di un mese. Via Farneto N. 14, II piano. 656

SCRITTURAZIONI di qualsiasi genere; lettere in italiano, tedesco, francese, prezzo mite. Via Molin grande 30, II, sinistra. 7677

SALONE modelli Parigi, assortimento in cappellini signora, passeggio, teatro. Acquedotto 31, primo. 7699

BAMBINA anni cinque in poi prenderebbe costo famiglia civile campagna pressi Navali. Offerte «Lealtà» Piccolo. 7658

SALONE Parigino, S. Nicolò 13, trovansi bluse battista finissime, prezzi occasione, eseguiscesi qualunque toilette prontamente. 9289

ECCELLENTE pensione, mezzo litro vino, frutta, formaggio, fior. 1.20. Indirizzo Piccolo. 646

CUOCHE, cameriere, domestiche italiane, tedesche trovano ottimi posti. Agenzia «Fides», via Machiavelli 18. 9286

MANTELLI per signora, da passeggio, visita, viaggio, villeggiatura, pioggia, polvere. Jess, Barriera 15. 7685

BLUSE satin, battista, zefir, 1.20 in poi. Jess, Barriera 15. 7686

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, buon prezzo. Farneto 49, porta 14. 677

TAPPEZZIERE assume lavori semplici, artistici, riparazioni, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 734

TINTURA, pulitura piume ogni colore, assumesi. Acquedotto 31, primo, porta 6. 7698

POMI, nespole, 20; banane 80, pesci rossi 4. Negozio Giovanni Polli. 761

PARCHETTI **vari disegni, dogherelle rovere, faggio I.ma qualità, pronto qualunque quantità, prezzi fabbrica. Fonderia 7, Miclavez.** 762

VINI dalmati, istriani, prime qualità, grande deposito de Gioia, via Boccaccio 11. 7277

AMICA nuova opera di Mascagni libretto cor. 1; spartito pianoforte e canto cor. 15; spartito pianoforte solo cor. 10. 282

GEISHA libretto centesimi 60; opera pianoforte solo cor. 4; trovansi nello Stabilimento musicale C. Schmidl e C., piazza Grande, ed unica filiale Corso 41, vicino oreficeria Fonda. 282

BELLISSIMO STABILIMENTO di bagni trovasi a disposizione dei signori ospiti di Draga (Moscenice) presso Abbazia. Giovanni Rubinic, proprietario. 3715

AVVISO **ai villeggianti. Nei ben forniti magazzini in via Nuova 24 di Emilio Ehrenfreund (già Jesi) noleggiansi mobili nuovi ed usati con vendita a prezzi da non temere concorrenza.** 9282

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9258

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi Mercoledì 10 Maggio alle 9 ant

Stanza da pranzo legno opaco, cioè: credenza, tavolo d'allungare, trumeau in marmo nero e grande specchio, sofà in stoffa, lavamano con marmo e specchio, sgabelli con marmo bianco, armadioni nuovi a 2 porte, libreria, sedia canna d'India, etagère a lucido, specchio per sartoria a piedestalli, cassaforte (Theodor Wiese), modiglioni, toilette marmo grigio con specchio, quadri, tavolino a colonna, orologio d'armadio in bronzo, orologio in metallo con catena, da uomo, ecc., ecc.